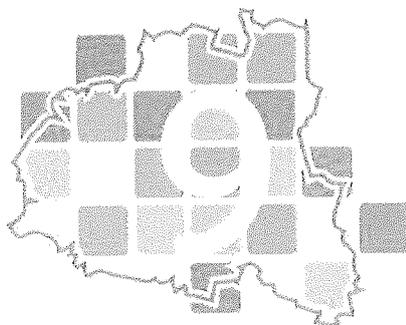


AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE ex artt. 113-bis e 114 DLGS 267/2000

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016



Sede: Ghedi (Bs), Piazza Donatori di Sangue n. 7

Codice fiscale: 02987870983 - R.E.A. di Brescia: n. 495520

Capitale di dotazione: € 200.000,00

AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Sede: Ghedi (Bs), Piazza Donatori di Sangue n. 7

Codice Fiscale: 02987870983

R.E.A. di Brescia: n. 495520

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FERDINANDO ALBINO	Presidente
DOTT. ANGELO BOZZONI	Consigliere
DOTT. CARLO FENAROLI	Consigliere

DIRETTORE

DOTT. PAOLO GUALTIERI

UFFICIO FINANZIARIO-AMMINISTRATIVO

RAG. MONICA PAPETTI

REVISORE DEI CONTI

DOTT. DARIO PEROTTI

AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Sede: Ghedi (Bs), Piazza Donatori di Sangue n. 7

Codice Fiscale: 02987870983

R.E.A. di Brescia: n. 495520

INDICE

1. Bilancio al 31 dicembre 2016;
2. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
3. Consuntivo Piano Programma 2016;
4. Consuntivo Piano Programma 2016-Quadro interventi effettuati;
5. Bilancio Sociale 2016.

AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Sede: Ghedi (Bs), Piazza Donatori di Sangue n. 7

Codice Fiscale: 02987870983

R.E.A. di Brescia: n. 495520

1. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Azienda Speciale Consortile di cui al D.Lgs. 267/2000

Sede: Ghedi (Bs)-25016, Piazza Donatori di Sangue n. 7

Codice Fiscale: 02987870983

R.E.A. di Brescia: n. 495520 Capitale di dotazione: €. 200.000,00

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016		
	31.12.2016	31.12.2015
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
A) CREDITI VERSO ENTI PUBBLICI DI RIFERIMENTO per capitale di dotazione deliberato da versare	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali:</i>		
1) costi di impianto e di ampliamento;	0	0
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità;		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;	692	1.471
5) avviamento;		
6) immobilizzazioni in corso ed acconti;		
7) altre;		
Totale Immobilizzazioni Immateriali	692	1.471
<i>II - Immobilizzazioni materiali:</i>		
1) terreni e fabbricati;		
2) impianti e macchinario;		
3) attrezzature industriali e commerciali;	2.712	3.237
4) altri beni;	7.165	9.145
5) immobilizzazioni in corso ed acconti;	1.560	
Totale immobilizzazioni materiali	11.437	12.382
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:</i>		
<i>1) Partecipazioni in:</i>		
a) imprese controllate;		
b) imprese collegate;		
c) altre imprese;		
Totale Partecipazioni	0	0
<i>2) Crediti verso:</i>		
a) imprese controllate (esig. entro l'es. successivo);		
a1) imprese controllate (esig. oltre l'es. successivo);		
b) imprese collegate (esig. entro l'es. successivo);		
b1) imprese collegate (esig. oltre l'es. successivo);		
c) Enti Pubblici di riferimento (esig. entro l'es. successivo);		
c1) Enti Pubblici di riferimento (esig. oltre l'es. successivo);		
d) Altri (Stato, Regione, altri Enti, diversi, esig. entro l'es. successivo)		
Totale Crediti	0	0
<i>3) Altri Titoli</i>		
<i>4) (*)</i>		
Totale immobilizzazioni finanziarie	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B);	12.128	13.853

AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Azienda Speciale Consortile di cui al D.Lgs. 267/2000

Sede: Ghedi (Bs)-25016, Piazza Donatori di Sangue n. 7

Codice Fiscale: 02987870983

R.E.A. di Brescia: n. 495520 Capitale di dotazione: €. 200.000,00

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016		
	31.12.2016	31.12.2015
C) ATTIVO CIRCOLANTE:		
I - Rimanenze:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo;	1.270	1.660
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;		
3) lavori in corso su ordinazione;		
4) prodotti finiti e merci;		
5) acconti;		
Totale rimanenze	1.270	1.660
II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
1) Crediti verso utenti e clienti:		
a) verso utenti e clienti (esig. entro l'es. successivo);	436.887	394.495
b) verso utenti e clienti (esig. oltre l'es. successivo);		
2) Crediti verso Imprese controllate:		
a) verso Imprese controllate (esig. entro l'es. successivo);		
b) verso Imprese controllate (esig. oltre l'es. successivo);		
3) Crediti verso Imprese collegate:		
a) verso Imprese collegate (esig. entro l'es. successivo);		
b) verso Imprese collegate (esig. oltre l'es. successivo);		
4) Crediti verso Enti Pubblici di Riferimento:		
a) verso Enti Pubblici di Riferimento (esig. entro l'es. successivo);	892.879	1.498.849
b) verso Enti Pubblici di Riferimento (esig. oltre l'es. successivo);		
5) Altri Crediti:		
a) altri (Stato, Regione, altri Enti, diversi, esig. entro l'es. successivo)	11.844	131.131
b) altri (Stato, Regione, altri Enti, diversi, esig. oltre l'es. successivo)		
Totale crediti.	1.341.609	2.024.475
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni;		
1) Partecipazioni in imprese controllate;		
2) Partecipazioni in imprese collegate;		
3) Altre Partecipazioni;		
4) Altri Titoli;		
Totale attività finanziarie non immobilizzate.	0	0
IV - Disponibilità liquide;		
1) depositi bancari e postali presso:		
a) Tesoriere;		
b) Banche;	985.960	1.171.109
c) Poste;		
2) assegni;		
3) denaro e valori in cassa;	504	428
Totale disponibilità liquide	986.464	1.171.537
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C);	2.329.344	3.197.672
D) RATEI E RISCONTI con separata indicazione del disaggio sui prestiti	30.912	45.513
TOTALE ATTIVO (A) + (B) + (C) + (D)	2.372.384	3.257.038

AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Azienda Speciale Consortile di cui al D.Lgs. 267/2000

Sede: Ghedi (Bs)-25016, Piazza Donatori di Sangue n. 7

Codice Fiscale: 02987870983

R.E.A. di Brescia: n. 495520 Capitale di dotazione: €. 200.000,00

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

	31.12.2016	31.12.2015
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
<i>I - Capitale di dotazione</i>	200.000	200.000
<i>II - (*)</i>		
<i>III - Riserve di Rivalutazione</i>		
<i>IV - Fondo riserva (Utili)</i>	236.663	175.325
<i>V - (*)</i>		
<i>VI - Riserve statutarie o regolamentari:</i>		
a) fondo rinnovo impianti		
b) fondo finanziamento e sviluppo investimenti		
c) altre		
<i>VII - Altre riserve:</i>		
a) fondo contributi in c/capitale per investimenti		
b) altre	536	536
<i>Totale altre riserve</i>	536	536
<i>VIII - Utili/Perdite portati a nuovo</i>		
<i>IX - Utile/Perdita dell'esercizio</i>	31.266	61.338
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	468.465	437.199
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;		
2) per imposte;		
3) altri;		
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	109.414	100.538
D) DEBITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
<i>1) Prestiti obbligazionari</i>		
a) esigibili entro l'es. successivo		
b) esigibili oltre l'es. successivo		
<i>2) (*)</i>		
a) esigibili entro l'es. successivo		
b) esigibili oltre l'es. successivo		
<i>3) Debiti verso Tesoriere, Banche, Poste</i>		
a) esigibili entro l'es. successivo		
b) esigibili oltre l'es. successivo		
<i>4) Mutui</i>		
a) esigibili entro l'es. successivo		
b) esigibili oltre l'es. successivo		
<i>5) Acconti;</i>		
a) esigibili entro l'es. successivo		
b) esigibili oltre l'es. successivo		
<i>6) Debiti verso fornitori;</i>		
a) esigibili entro l'es. successivo	433.303	385.427
b) esigibili oltre l'es. successivo		

AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Azienda Speciale Consortile di cui al D.Lgs. 267/2000

Sede: Ghedi (Bs)-25016, Piazza Donatori di Sangue n. 7

Codice Fiscale: 02987870983

R.E.A. di Brescia: n. 495520 Capitale di dotazione: €. 200.000,00

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016		
	31.12.2016	31.12.2015
7) Debiti rappresentati da titoli di credito;		
a) esigibili entro l'es. successivo		
b) esigibili oltre l'es. successivo		
8) Debiti verso imprese controllate/collegate;		
a) esigibili entro l'es. successivo		
b) esigibili oltre l'es. successivo		
9) Debiti verso Enti Pubblici di riferimento;		
a) per quote di utile di esercizio (esig. entro l'es. successivo)		
a1) per quote di utile di esercizio (esig. oltre l'es. successivo)		
b) per interessi (esig. entro l'es. successivo)		
b1) per interessi (esig. oltre l'es. successivo)		
10) Debiti tributari;		
a) esigibili entro l'es. successivo	14.821	16.524
b) esigibili oltre l'es. successivo		
11) Debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza sociale;		
a) esigibili entro l'es. successivo	13.722	12.379
b) esigibili oltre l'es. successivo		
12) Altri debiti;		
a) esigibili entro l'es. successivo	48.020	66.364
b) esigibili oltre l'es. successivo		
TOTALE DEBITI (D)	509.866	480.694
E) RATEI E RISCONTI	1.284.640	2.238.607
TOTALE PASSIVO (A) + (B) + (C) + (D) + (E)	2.372.384	3.257.038
CONTI D'ORDINE		
1) Garanzie prestate:		
1) Fideiussioni - avalli		
a) a favore di imprese controllate;		
b) a favore di imprese collegate;		
c) a favore di imprese controllanti;		
d) a favore di altre imprese;		
2) Altre garanzie personali		
a) a favore di imprese controllate;		
b) a favore di imprese collegate;		
c) a favore di imprese controllanti;		
d) a favore di altre imprese;		
3) Garanzie reali		
a) a favore di imprese controllate;		
b) a favore di imprese collegate;		
c) a favore di imprese controllanti;		
d) a favore di altre imprese;		
Totale garanzie prestate		
2) Altri conti d'ordine - Rischi - Impegni		
TOTALE CONTI D'ORDINE	0	0

AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Azienda Speciale Consortile di cui al D.Lgs. 267/2000

Sede: Ghedi (Bs)-25016, Piazza Donatori di Sangue n. 7

Codice Fiscale: 02987870983

R.E.A. di Brescia: n. 495520 Capitale di dotazione: €. 200.000,00

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016		
	31.12.2016	31.12.2015
CONTO ECONOMICO		
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
<i>1) Ricavi</i>		
a) delle vendite e delle prestazioni	3.429.268	2.988.042
b) da copertura di costi sociali		
<i>2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</i>		
<i>3) Variazione di lavori in corso su ordinazione</i>		
<i>4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</i>		
<i>5) Altri ricavi e proventi:</i>		
a) diversi	2.154	526
b) corrispettivi		
c) contributi in conto esercizio		
A - TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	3.431.422	2.988.568
B - COSTI DELLA PRODUZIONE		
<i>6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;</i>	1.330	689
<i>7) Per servizi;</i>	2.845.773	2.407.230
<i>8) Per godimento di beni;</i>		
<i>9) Per il personale;</i>		
a) salari e stipendi;	295.066	296.072
b) oneri sociali;	67.921	83.624
c) trattamento di fine rapporto;	20.366	24.789
d) trattamento di quiescenza e simili;		
e) altri costi;	20.084	17.923
Totale costi per il personale	403.437	422.408
<i>10) Ammortamenti e Svalutazioni;</i>		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;	779	778
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali;	3.365	4.426
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni;		
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide;		
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.144	5.204
<i>11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;</i>	390	240
<i>12) Accantonamenti per rischi;</i>		
<i>13) Altri accantonamenti;</i>		
<i>14) Oneri diversi di gestione;</i>	137.570	65.245
B - TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	3.392.644	2.901.015
(A-B) - DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	38.778	87.552

AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Azienda Speciale Consortile di cui al D.Lgs. 267/2000

Sede: Ghedi (Bs)-25016, Piazza Donatori di Sangue n. 7

Codice Fiscale: 02987870983

R.E.A. di Brescia: n. 495520 Capitale di dotazione: €. 200.000,00

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016		
	31.12.2016	31.12.2015
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni in:		
a) Imprese controllate;		
b) Imprese collegate;		
c) Altre imprese;		
Totale.	0	0
16) Altri proventi finanziari:		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso:		
1. imprese controllate		
2. imprese collegate		
3. enti pubblici di riferimento		
4. altri		
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non cost. partecipazioni;		
c) Proventi diversi dai precedenti;		
1. imprese controllate		
2. imprese collegate		
3. enti pubblici di riferimento		
4. altri	5.442	5.327
Totale.	5.442	5.327
17) Interessi e oneri finanziari:		
a) Imprese controllate;		
b) Imprese collegate;		
c) Enti Pubblici di riferimento;		
d) Altri;	388	314
Totale.	388	314
C - TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17)	5.054	5.013
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni di attività finanziarie:		
a) di partecipazioni;		
b) di immobilizz. fin. che non cost. partecipazioni;		
c) di titoli iscritti in attivo circ. che non cost. partecipazioni;		
d) altre;		
Totale.	0	0
19) Svalutazioni di attività finanziarie:		
a) di partecipazioni;		
b) di immobilizz. fin. che non cost. partecipazioni;		
c) di titoli iscritti in attivo circ. che non cost. partecipazioni;		
d) altre;		
Totale.	0	0
D - TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (18-19)	0	0

AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA**Azienda Speciale Consortile di cui al D.Lgs. 267/2000**

Sede: Ghedi (Bs)-25016, Piazza Donatori di Sangue n. 7

Codice Fiscale: 02987870983

R.E.A. di Brescia: n. 495520 Capitale di dotazione: €. 200.000,00

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

	31.12.2016	31.12.2015
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:		
20) Proventi straordinari		
a) plusvalenze da alienazioni;		
b) sopravvenienze attive/insussistenze passive;		
c) quota annua di contributi in conto capitale;		
c) altre;		
Totale.	0	0
21) Oneri straordinari		
a) minusvalenze da alienazioni;		
b) sopravvenienze passive/insussistenze attive;		
c) altri;		
Totale.	0	0
(A-B+/-C+/-D+/-E) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	43.832	92.565
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	12.566	31.227
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	31.266	61.338
Il consiglio di amministrazione		
FERDINANDO ALBINO		
DOTT. ANGELO BOZZONI		
DOTT. CARLO FENAROLI		

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato redatto in ottemperanza alle norme del codice civile, ai principi Contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché sulla base delle seguenti norme specifiche, in quanto applicabili:

- DPR 4.10.1986, n. 902 “Approvazione del nuovo regolamento delle aziende di servizi dipendenti dagli enti territoriali”;
- DM 26.4.1995 “Determinazione dello schema di bilancio di esercizio delle aziende di servizi dipendenti dagli enti territoriali”;
- D.LGS 267/2000 “Testo Unico degli Enti Locali”.

E' costituito dallo stato patrimoniale e dal conto economico, in conformità agli schemi indicati dagli artt. 2424 e 2425 del codice civile e del DPR 26.4.1995, nonché dalla nota integrativa predisposta secondo l'art. 2427 del codice civile, con alcune modifiche ed aggiustamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono l'attività gestionale tipica delle Aziende Speciali Consortili ex DLgs 267/2000.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del codice civile.

Gli importi delle voci relative all'esercizio 2015 e 2016 sono comparabili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016 sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del codice civile e sostanzialmente omogenei a quelli applicati nel precedente esercizio.

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, esposte in bilancio al netto dei relativi ammortamenti, sono iscritte al costo di acquisto.

Gli importi sono al netto delle quote di ammortamento che sono state calcolate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

	Aliquota	Periodo
* Costi di impianto e di ampliamento	20	5 anni

* Concessioni, licenze, marchi e simili (Software) 33,33 3 anni

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, esposte in bilancio al netto dei relativi ammortamenti, sono iscritte al costo di acquisto. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle immobilizzazioni materiali nel periodo di vita utile delle stesse; per gli investimenti dell'esercizio la quota dell'ammortamento è ridotta del 50%.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

	Aliquota	Periodo
* <u>Altri beni:</u>		
- attrezzature e impianti	15%	6,67 anni
- mobili e macch. ordinarie d'ufficio	12%	8,33 anni
- macch. d'uff. elettrom. ed elettroniche	20%	5 anni
- altri beni materiali (arredi)	15%	6,67 anni
- altri beni materiali (beni costo inf. €. 516,46)	100%	1 anno

Rimanenze

Le rimanenze di cancelleria e piccoli beni di consumo sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale, che coincide con il valore di presumibile realizzazione.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è determinato in base al disposto delle leggi e dei contratti di lavoro vigenti e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale, che coincide con il valore di presumibile estinzione.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono iscritti sulla base della competenza temporale, in applicazione del principio

di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

In particolare, i risconti passivi si riferiscono a quote di ricavi, costituiti da trasferimenti del F.N.P.S., del F.S.R., FNA e da contributi ricevuti dai Comuni partecipanti, percepiti nell'esercizio, relativamente ai quali non sono stati sostenuti i relativi costi, in quanto le prestazioni socio-assistenziali ad essi correlate non sono state realizzate.

Costi e ricavi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza economica.

ALTRE INFORMAZIONI

Allo scopo di fornire la più ampia informativa e per una migliore rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica dell'Azienda, sono riportati i seguenti prospetti di dettaglio:

- prospetto n. 1 relativo alle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nella voce immobilizzazioni immateriali;

- prospetto n. 2 relativo alle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nella voce immobilizzazioni materiali;

- prospetto n. 3 relativo alle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nelle componenti del patrimonio netto.

ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Nel prospetto n. 1 sono riportati i valori al 31.12.2015, le variazioni intervenute nella voce in esame nell'esercizio 2016 e i dati relativi al 31.12.2016.

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a €. 692,00 e sono esposte al netto dei fondi di ammortamento pari a €. 13.670,00. Le immobilizzazioni immateriali non sono state oggetto di svalutazioni e di rivalutazioni.

Concessioni, licenze, marchi e simili: €. 692,00

Tale voce è riferita al costo relativo alla licenza d'uso del software per il programma di contabilità e dell'applicazione Software denominata "*Ambito di Zona*".

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. - 779,00.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Nel prospetto n. 2 sono riportati i valori al 31.12.2015, le variazioni intervenute nella voce in esame nell'esercizio 2016 e i dati relativi al 31.12.2016.

Le immobilizzazioni materiali ammontano a €. 11.437,00 e sono esposte al netto dei fondi di ammortamento ordinari (economico-tecnici) pari a €. 13.496,00. La voce è così composta:

Attrezzature ed Impianti: €. 2.712,00

* Impianti di condizionamento 2.712,00

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. - 525,00.

Altri beni materiali: €. 7.165,00

* Mobili e macchine ord. d'ufficio 2.293,00

* Macchine d'ufficio elettrom. ed elettron. 4.872,00

7.165,00

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. - 1.980,00.

Immobilizzazioni in corso ed acconti: €. 1.560,00

* Acconti su immobilizzazioni 1.560,00

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. + 1.560,00.

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Materie prime, sussidiarie e di consumo: €. 1.270,00

Tale voce è riferita alle rimanenze di cancelleria e stampati in essere al 31.12.2016.

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. - 390,00.

CREDITI

Non è riportato il prospetto di dettaglio con l'indicazione dei crediti con scadenza residua superiore a cinque anni, ai sensi del punto 6 dell'art. 2427 del codice civile, in quanto tutti i crediti sono esigibili entro i cinque anni.

Verso utenti e clienti: €. 436.887,00

La voce è così composta:

* Saldi clienti – Comuni partecipanti	436.793,00
* Fatture da emettere	<u>94,00</u>
	<u>436.887,00</u>

I crediti verso clienti rappresentano le posizioni creditorie maturate nei confronti dei Comuni per somme deliberate e non ancora incassate.

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. + 42.392,00.

Verso Enti Pubblici di riferimento: €. 892.879,00

La voce è così composta:

	31.12.2016
* Credito v/ASL per Piano Nidi	29.483,00
* Credito v/ASL per trasferimenti	<u>863.396,00</u>
	<u>892.879,00</u>

Il credito v/ASL per Piano nidi è relativo al residuo importo del contributo già deliberato dall'ASL (con DGR 11152/2010), al netto degli importi effettivamente erogati.

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. – 605.970,00.

Verso altri: €. 11.844,00

La voce comprende i seguenti crediti:

* Ires	4.073,00
* Irap	7.429,00
* Istituti	<u>342,00</u>
	<u>11.844,00</u>

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. – 119.287,00, relativa essenzialmente alla definitiva eliminazione del credito verso l'Erario per ritenute su contributi, stante l'assunzione della qualifica di Ente capofila in capo all'Azienda Territoriale Servizi, riconosciuta da parte di Regione Lombardia (cfr. accordo Piano di Zona).

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Depositi bancari e postali: €. 985.960,00

La voce si riferisce al saldo attivo, alla data del 31 dicembre 2016, del conto corrente n. 13336 aperto presso la Banca BCC Agrobresciano Società Cooperativa – sede di Ghedi.

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. – 185.149,00.

Denaro e valori in cassa: €. 504,00

La voce è così composta:

* Denaro in cassa 504,00

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. + 76,00.

RATEI E RISCONTI: €. 30.912,00

La voce è così composta:

Ratei attivi:

* Comuni (progetti vita indipendente, buoni
housing, fragilità sociale) 8.277,00

Risconti attivi:

* Assicurazioni 1.413,00
* Abbonamenti 374,00
* Pratiche CCIAA e PEC 13,00
* Consulenze tecniche 1.889,00
* Servizi da Coop/Trasferim. ACB 18.560,00
* Canoni di manutenzione/assistenza 386,00
22.635,00
30.912,00

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. – 14.601,00.

PATRIMONIO NETTO

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2016 nelle voci del patrimonio netto sono sintetizzate nel prospetto n. 3.

I - CAPITALE DI DOTAZIONE: €. 200.000,00

Trattasi del Capitale di dotazione versato dai Comuni partecipanti al momento della costituzione dell'Azienda.

IV – FONDO RISERVA (UTILI): €. 236.663,00

VII – ALTRE RISERVE: €. 536,00

b) Altre:

- Versamento quote (residuo) 536,00

IX – UTILE DELL'ESERCIZIO €. 31.266,00

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO: €. 109.414,00

L'ammontare del debito verso i dipendenti per trattamento di fine rapporto, calcolato secondo le disposizioni di cui all'art. 2120 del codice civile ed al contratto di lavoro vigente, rappresenta il maturato al 31.12.2016 a favore del personale dipendente. La voce è stata così movimentata:

* Saldo al 31.12.2015	100.538,00
* Incrementi dell'esercizio 2016:	
- per quanto maturato a carico dell'esercizio per i dipendenti in carico al 31.12.15	20.093,00
* Decrementi dell'esercizio 2016:	
- indennità liquidate nell'anno	<u>-11.217,00</u>
* Saldo al 31.12.2016	<u>109.414,00</u>

DEBITI

Non è riportato il prospetto di dettaglio con l'indicazione dei debiti con scadenza residua superiore a cinque anni, ai sensi del punto 6 dell'art. 2427 del codice civile, in quanto tutti i debiti hanno scadenza entro i cinque anni.

Non esistendo debiti assistiti da garanzie reali su beni dell'Azienda, non è riportato il prospetto di dettaglio.

Debiti verso fornitori: €. 433.303,00

La voce è così composta:

* Saldi fornitori	70.171,00
* Fornitori per fatture da ricevere	363.704,00
* A dedurre: note di credito da ricevere	<u>- 572,00</u>
	<u>433.303,00</u>

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. + 47.876,00.

Debiti tributari: €. 14.821,00

Il debito verso l'Erario è così dettagliato:

* Iva	82,00
* Ritenute	<u>14.739,00</u>
	<u>14.821,00</u>

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. – 1.703,00.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale: €. 13.722,00

La voce comprende le competenze degli enti previdenziali ed assistenziali correlate alla gestione del personale. Essa è così composta:

* Inps	2.418,00
* CPDEL	11.168,00
* Cassa Credito	<u>136,00</u>
	<u>13.722,00</u>

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. + 1.343,00.

Altri debiti: €. 48.020,00

La voce è riferita a partite relative alla gestione del personale ed è così ripartita:

* Debito v/dip. per retribuzioni	18.534,00
* Debito v/dip. Per 13ma/14ma	12.098,00
* Debito v/dip. Per ferie non godute	16.882,00
* Debito v/Fondo Alleata Previdenza	429,00
* Trattenute sindacali	<u>77,00</u>
	<u>48.020,00</u>

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. – 18.344,00.

RATEI E RISCOINTI: €. 1.284.640,00

La voce è così composta:

RATEI PASSIVI

La voce è così ripartita:

* Trasferimenti ai Comuni	29.475,00
* Trasferimenti a ACB Servizi	8.936,00
* Consulenze affido	200,00
* Valori bollati	<u>608,00</u>
RATEI PASSIVI	<u>39.219,00</u>
RISCONTI PASSIVI	<u>1.245.421,00</u>
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	<u>1.284.640,00</u>

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. – 953.967,00.

RISCONTI PASSIVI

Come già esposto nelle premesse, i risconti passivi si riferiscono a quote di ricavi relativi a contributi erogati dagli Enti Pubblici per l'attività socio-assistenziale o per la copertura di costi relativi a progetti deliberati dal Consiglio di Amministrazione e presentati agli Enti medesimi, ma che non sono stati sostenuti nel corso dell'esercizio, in quanto le prestazioni socio-assistenziali ad essi correlate non sono state realizzate. La voce è di seguito meglio dettagliata:

CONTO	DESCRIZIONE	IMPORTO
07014011	PIANO NIDI DGR 11152/10	71.793
TOTALE		71.793
07014019	FNA DGR 889 L. 162/98 E DISAB.	749
07014015	FNA DGR 889 F.DO RISERVA	20.804
TOTALE		21.553
07014021	TRASF. FONDI L. 40 SOVRADISTRETTUALE	5.769
TOTALE		5.769
07011208	INTEGRAZIONE F.N.P.S. DEC. 3391/14	9.815
TOTALE		9.815
07013000	FSR 2013 UFFICIO DI PIANO	1.134
07013009	FSR 2013 PER RITENUTA 4%	31.073
TOTALE		32.208
07014050	CONTRIBUTO FONDAZIONE CARIPLO	11.787
CONTO	DESCRIZIONE	IMPORTO

TOTALE		11.787
07011185	GESTIONE AMM.VA UDP + autorizz.	5.352
07011196	SSB	13.761
07011183	TUTELA MINORI	15.119
07011186	ADM	8.282
07011189	EX LEGGI SETTORE	39.568
07011182	VOUCHER	17.012
07011210	FNPS QUOTE DA DESTINARE	153.088
TOTALE		252.183
07011110	TUTELA MINORI CO-FINANZ.	0
07011130	CDD CO-FINANZ. COMUNI	5.757
TOTALE		5.757
07011155	PREST. SERV.: SERV. SOCIALI DI BASE	135
TOTALE		135
07011132	CONTRIBUTI PER AFFIDO	500
TOTALE		500
07011212	FNPS 2017 DA DIVIDERE	430.949
07011185	GESTIONE AMM.VA UDP + AZIENDA	7.691
TOTALE		438.640
07014036	FNA 2017 DA DIVIDERE	275.281
TOTALE		275.281
07014035	REDDITO AUTONOMIA PERS. ANZIANE	57.600
TOTALE		57.600
07014035	REDDITO AUTONOMIA PERS. DISABILI	62.400
TOTALE		62.400
TOTALE GENERALE RISCONTI PASSIVI AL 31.12.2016		1.245.421

ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

A – VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni: €. 3.429.268,00

La voce è di seguito meglio dettagliata:

PRESTAZIONI DI SERVIZI DEI COMUNI:

* Tutela minori	129.144,00
* Contributo CDD	196.835,00
* ADM	44.489,00
* Incontri protetti	4.061,00
* Voucher	10.507,00
* Servizio sociale Assist. domiciliare	384.915,00
* Servizio <i>ad personam</i>	611.220,00
* Servizio sociale prof. Di base	198.864,00
* Progetto accompagnare le famiglie	4.416,00
* S.I.L.	36.839,00
* Contributi Gest. associata	<u>74.559,00</u>
	<u>1.695.849,00</u>

TRASFERIMENTI DEL FNPS:

* Titoli sociali	146.689,00
* Tutela minori	8.644,00
* Ufficio di Piano	8.880,00
* ADM in forma associata	10.238,00
* L. 285/97	153.738,00
* Fondo solidarietà	50.000,00
* Residui Ente capofila anni precedenti	13.096,00
* Fondo di riserva	60.054,00
* Accantonamenti nuova progettazione	77.033,00
* Integraz. Decreto 3391	9.816,00
* Anno 2016 da dividere	35.075,00
* Quote part. Progr. Sovranazionali	<u>30.000,00</u>
	<u>603.263,00</u>

TRASFERIMENTI DEL FONDO SOCIALE REGIONALE:

* ADM/SIL	78.862,00
* FSR per ex circ. 4	503.636,00
* Sperimentazione regionale disabili 2012	1.940,00
* F.do accant. Ritenuta 4%	<u>31.073,00</u>
	<u>615.511,00</u>

TRASFERIMENTI DEL FONDO NON AUTOSUFFICIENZE:

* Progetti L. 162/98	1,00
* Ex L. 162/98 e disabilità	1.410,00
* Voucher sociali	25.590,00
* Buoni+Progetti vita indipendente	340,00

* Titoli sociali	282.600,00
* Voucher sociali	<u>50.224,00</u>
	<u>360.165,00</u>
TRASFERIMENTI:	
* Titoli sociali	892,00
* Piano NIL	2.811,00
* Intesa famiglie 2008	12.000,00
* L. 40 sovradistrettuale	3.150,00
* Fondo Intesa 2012	23.492,00
* Interventi sostegno alla famiglia	<u>50.225,00</u>
	<u>92.570,00</u>
ALTRI:	
* Fondo Cariplo-Progetto accompagnare le famiglie	<u>61.910,00</u>
TOTALE RICAVI DELLE PRESTAZIONI	<u>3.429.268,00</u>

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. + 441.226,00.

Altri ricavi e proventi: €. 2.154,00

La voce risulta così composta:

* Recupero imposta di bollo/spese incasso	647,00
* Arrotondamenti attivi	1,00
* Rimborso buoni fragilità	1.350,00
* Sopravvenienze attive	<u>156,00</u>
	<u>2.154,00</u>

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. + 1.628,00.

B – COSTI DELLA PRODUZIONE

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci: €. 1.330,00

Trattasi di acquisto di cancelleria e di piccoli beni di consumo.

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. + 641,00.

Per servizi: €. 2.845.773,00

La voce è così dettagliata:

1) Servizi socio-assistenziali	2.745.445,00
2) Servizi amministrativi	<u>100.328,00</u>
	<u>2.845.773,00</u>

1) I servizi socio-assistenziali sono relativi a:

Servizi erogati da cooperative/Asili:

* Assistenza Domiciliare Minori (ADM)	93.020,00
* Incontri protetti	7.108,00
* Assist. ad personam	584.634,00
* Assist. domiciliare	368.942,00
* Progetto accompagnare le famiglie	11.552,00
* Leggi di settore: L. 40/98	5.046,00
* Leggi di settore: L. 285/97	92.558,00
* Assist. e Voucher sociali	151.886,00
* Salute mentale	2.125,00
* Rette Fondo solidarietà	187.462,00
* Progettazione esecutiva SIL	<u>7.984,00</u>
	<u>1.512.317,00</u>

Trasferimenti ai Comuni per servizi erogati da Azienda:

* Servizio sociale di base	33.384,00
* Housing sociale	97.724,00
* Buoni fragilità	117.412,00
* Sostegno alla famiglia/disabilità	7.000,00
* Servizio SIL	77.372,00
* FSR – Ex circolare 4.	503.636,00
* Buoni non autosufficienza	203.000,00
* Progetto vita indipendente	124.112,00
* Progetto Minori in comunità	<u>50.225,00</u>
	<u>1.213.865,00</u>

Altri FSR:

* Ufficio di Piano	<u>19.263,00</u>
--------------------	------------------

TOTALE COSTI SERV. SOCIO-ASSISTENZIALI 2.745.445,00

2) I servizi amministrativi sono relativi a:

* Utenze energetiche, telefoniche	5.970,00
* Postali	303,00

* Smaltimento rifiuti	127,00
* Premi assicurativi	3.267,00
* Pulizia	4.156,00
* Altre spese	65,00
* Consulenze legali/affido	14.400,00
* Consulenze tecniche/Direttore	31.109,00
* Consulenze professionali	35.105,00
* Corsi formazione	160,00
* Canoni aggiorn/assistenza/manutenzione/noleggio	<u>5.666,00</u>
<u>TOTALE COSTI PER SERVIZI AMM.VI</u>	<u>100.328,00</u>

TOTALE COSTI PER SERVIZI **2.845.773,00**

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di € 438.543,00.

Per il personale: € 403.437,00

La voce è così dettagliata:

* Salari e stipendi	295.066,00
* Oneri sociali	67.921,00
* Trattamento di fine rapporto	20.366,00
* Altri costi	<u>20.084,00</u>
	<u>403.437,00</u>

La consistenza media del personale nell'esercizio è stata pari a 16; la sua ripartizione per categorie è la seguente: Impiegati: 3; Assistenti sociali: 13.

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di € - 18.971,00.

Nei costi amministrativi e nei costi del personale sono compresi € 5.779,00 di compensi all'organo amministrativo ed € 3.502,00 di compenso al Revisore dei Conti.

Ammortamenti e svalutazioni: € 4.144,00

La voce è composta da:

* <u>Ammortamento delle immobilizzazioni</u>	
<u>immateriali</u>	<u>779,00</u>

così dettagliata:

* Concessioni, licenze, marchi e simili (software) 779,00

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. + 1,00.

* Ammortamento delle immobilizzazioni

<u>materiali</u>	<u>3.365,00</u>
così dettagliata:	Ordinario
* Attrezzature	525,00
* Mobili e macch. ordin. d'ufficio	544,00
* Macchine d'uff. elettrom. ed elettron.	1.533,00
* Altri beni	<u>763,00</u>
	<u>3.365,00</u>

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. – 1.061,00.

Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci:

€. + 390,00

La variazione è così composta:

	Rimanenze iniziali	Rimanenze finali	Variazione
* Materiali di consumo	1.660,00	1.270,00	390,00

Oneri diversi di gestione: €. 137.570,00

La voce comprende costi indeducibili, abbonamenti, diritti camerali, vidimazioni, tassa rifiuti/TASI, il costo per Iva indetraibile da pro-rata (pari ad €. 79.021,00) e sopravvenienze passive per €. 56.280,00.

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. + 72.325,00.

C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Altri proventi finanziari: €. 5.442,00

La voce è così composta:

* da depositi bancari 5.442,00

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. + 115,00.

Oneri finanziari: €. 389,00

La voce comprende:

* Commissioni e spese bancarie 389,00

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. + 75,00.

Imposte sul reddito dell'esercizio: €. 12.566,00

La voce comprende:

* Ires 9.348,00

* Irap 3.218,00

12.566,00

Rispetto al 2015 questa voce ha subito una variazione di €. – 18.661,00.

Vi invitiamo, pertanto, ad approvare il presente bilancio ed a approvare la proposta di destinare l'utile dell'esercizio di €. 31.265,00,00 alla Riserva Utili.

Ghedi, 28.3.2017

Il consiglio di amministrazione

FERDINANDO ALBINO

DOTT. ANGELO BOZZONI

DOTT. CARLO FENAROLI

	31.12.2015				VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					31.12.2016			
	Costo	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Fondi di amm.to	Valore a bilancio	Acquisizioni/ Capitalizzaz.	Riclassif. (+)	Alienazioni/ Radiazioni	Ripristini di valore (+)	Amm.to	Costo	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Fondi di amm.to	Valore a bilancio
VOCI/SOTTOVOCI													
<i>Il - Immobilizzazioni immateriali:</i>													
Costi di impianto e di ampliamento;	3.385		3.385	0						3.385	3.385	-	
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità;													
Diritti di brevetto e dir. Util. Op. ingegno													
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili;	10.977		9.506	1.471				779	10.977		10.285	692	
Avviamento;													
Immobilizzazioni in corso ed acconti;													
Altre;													
Totale.	14.362		12.891	1.471	0			779	14.362		13.670	692	

	31.12.2015				VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					31.12.2016			
	Costo	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Fondi di amm.to	Valore a bilancio	Acquisizioni/ Capitalizzaz.	Riclassif. (+)	Alienazioni/ Radiazioni	Storno f.do amm. Per elim. (-)	Amm.to	Costo	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Fondi di amm.to	Valore a bilancio
VOCI/SOTTOVOCI													
<i>Il - Immobilizzazioni materiali:</i>													
1) terreni e fabbricati;													
2) impianti e macchinario;													
3) attrezzature ed impianti;	3.514		277	3.237				525	3.514		802	2.712	
4) altri beni:													
Mobili e macchine ord. d'uff.	6.904		4.142	2.762	76			544	6.980		4.686	2.293	
Mach. d'uff. elettrom. ed elettron.	10.799		4.416	6.383	21			1.533	10.820		5.949	4.872	
Arredamento/Altri beni/Beni di costo inf. €. 516,00	1.296		1.296	0	763			763	2.059		2.059	0	
Totale altri beni materiali	18.999		9.854	9.145	860	0	0	2.840	19.859		12.694	7.165	
5) immobilizzazioni in corso ed acconti;					1.560				1.560		0	1.560	
Totale.	22.513		10.131	12.382	2.420	0	0	3.365	24.933	0	13.496	11.437	

VOCI/SOTTOVOCI	Consistenza iniziale	Destinazione risorse (cda)	Riclassificazioni	Altre destinazioni dell'utile/copertura della perdita	Altre variazioni	Utile/Perdita dell'esercizio	Consistenza finale
<i>I - Capitale di dotazione</i>	200.000,00						200.000,00
<i>II - (*)</i>							
<i>III - Riserve di rivalutazione</i>							
<i>IV - Fondo riserva (Utili)</i>	175.325,00			61.338,00			236.663,00
<i>V - (*)</i>							
<i>VI - Riserve statutarie e regolamentari:</i>							
a) fondo rinnovo impianti							
b) fondo finanziamento e sviluppo investimenti							
c) altre							
<i>VII - Altre riserve</i>							
a) fondo contributi in c/capitale per investimenti							
b) altre	536,00						536,00
<i>VIII - Utili/Perdite portati a nuovo</i>							
<i>IX - Utile/Perdita dell'esercizio</i>	61.338,00			-61.338,00		31.266,00	31.266,00
Totale.	437.199,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31.266,00	468.465,00

AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Sede: Ghedi (Bs), Piazza Donatori di Sangue n. 7

Codice Fiscale: 02987870983

R.E.A. di Brescia: n. 495520

2. RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE
A CORREDO DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

Signori Soci,

il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, che viene sottoposto alla Vostra attenzione per l'approvazione, evidenzia un utile d'esercizio di €. 31.266,00.

La sintesi economico-finanziaria dell'attività svolta nel corso dell'esercizio è rappresentata negli schemi di stato patrimoniale e conto economico ed è illustrata nella nota integrativa.

Passiamo, di seguito, ad esporVi le informazioni sulla situazione dell'Azienda, nonché sul territorio in cui opera, evidenziando, inoltre, le nostre valutazioni in merito alla sua prevedibile evoluzione.

SITUAZIONE DELL'AZIENDA, ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL SUO COMPLESSO E NEI VARI SETTORI IN CUI ESSA HA OPERATO

L'anno 2016 ha rappresentato il nono anno di attività per l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona (di seguito: l'Azienda).

L'Azienda ha erogato le prestazioni socio-assistenziali ed i servizi alla persona a favore degli Enti consorziati, con particolare riferimento ai cittadini residenti nell'Ambito ASL n. 9 (Distretto ASL Bassa Bresciana Centrale).

Conseguentemente all'approvazione del Piano di Zona 2015/2017, avvenuta con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci del 23.04.2015, l'Azienda è indicata quale ente capofila dell'Ambito n. 9 – Bassa Bresciana Centrale ed è pertanto diretta destinataria dei trasferimenti di Regione Lombardia per il finanziamento del Piano di zona e degli interventi socio-assistenziali definiti dalla programmazione regionale.

Per la gestione delle attività previste dal Piano programma sono stati utilizzati fondi derivanti dalle seguenti fonti:

- a) Residui presuntivi della precedente annualità, derivanti dalle diverse fonti di finanziamento;
- b) Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS 2015), nell'importo e con le indicazioni per la destinazione di cui alla Dgr 4532 del 10.12.2015;
- c) Fondo per la Non Autosufficienza (FNA 2015): la dgr 4249 del 30.10.2015 ha definito l'importo e le modalità di impiego (buoni sociali, progetti per la vita indipendente, voucher sociali);
- d) Fondo Sociale Regionale (FSR) 2016, definito con la dgr 5515 del 2.8.2016 per le quote trasferite e utilizzate dall'Azienda territoriale per il finanziamento parziale del servizio di ADM, del Servizio di Integrazione Lavorativa (SIL) affidato in gestione sovradistrettuale ad ACB e della gestione del Fondo stesso;
- e) Risorse proprie dei comuni dell'Ambito trasferite all'Azienda territoriale per quota proporzionale al numero degli abitanti.

All'Azienda sono stati affidati i servizi di seguito indicati:

- A. La gestione dell'attività amministrativa relativa alle funzioni dell'Ufficio di Piano, così come prevista dalla legge 328/2000 e dalle indicazioni regionali contenute nelle deliberazioni annuali di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e da altri provvedimenti, inerenti i piani di zona e gli interventi nel settore sociale in forma associata;
- B. Il servizio sociale professionale di base, per i comuni che non hanno nel proprio organico l'assistente sociale dipendente, ovvero i comuni di Alfianello, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gambara, Gottolengo, Isorella, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Ponteviso, Pralboino, San Gervasio, Seniga e Verolavecchia;

- C. Gestione, in forma associata, del Servizio di assistenza domiciliare a favore di anziani e disabili (SAD) per i comuni di: Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Leno, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Pontevico, San Gervasio, Seniga, Verolanuova e Verolavecchia e il Servizio di Assistenza ad Personam a favore di alunni/studenti disabili frequentanti le scuole del territorio (ADP) per alcuni specifici Comuni dell'Ambito, quali: Alfianello, Bassano Bresciano, Cigole, Gottolengo, Isorella, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, San Gervasio, Seniga, Verolavecchia;
- D. La gestione delle attività e delle funzioni inerenti alle ex leggi di settore (L. 40/98, L. 45/99, L. 285/97), finanziate parzialmente all'interno della quota indistinta del FNPS, secondo le indicazioni e le modalità approvate annualmente dalla Regione Lombardia e nel rispetto delle linee di indirizzo indicate nel Piano di zona;
- E. Il servizio di assistenza domiciliare minori (ADM), che comprende anche il servizio accompagnamento e gestione incontri protetti;
- F. Il servizio tutela minori sottoposti a provvedimenti della magistratura;
- G. Il servizio affido di Ambito, secondo il progetto approvato dall'Assemblea dei Sindaci;
- H. La gestione dei titoli sociali, definiti dai provvedimenti di programmazione regionale, con particolare riferimento alle circolari regionali n. 34 del 29/7/2005 e n. 48 del 27/10/2005;
- I. La gestione dell'attività e delle funzioni inerenti il Piano di riparto del Fondo Sociale regionale, così come regolato dalla specifica normativa regionale;
- J. Il Servizio per l'Integrazione Lavorativa (S.I.L.) è affidato all'Associazione Comuni Bresciani; all'Azienda territoriale compete, nell'ambito dell'attività amministrativa relativa alle funzioni dell'Ufficio di piano, la gestione del flusso economico di finanziamento.

Oltre alla gestione dei servizi affidati, le azioni principali che hanno caratterizzato l'anno di gestione 2016 sono state:

- Partecipazione da parte dei diversi operatori dell'Azienda ad incontri per la definizione di modalità organizzative interistituzionali;
- La gestione dei progetti di cui al "Fondo per la Non Autosufficienza" proposto da Regione Lombardia con dgr 4249 del 30.10.2015;
- La gestione delle rendicontazioni e dei flussi informativi relativi agli interventi "Fondo Regionale per la Famiglia" di cui alla DGR 1189/2016.
- Promozione di contatti e azioni tesi a garantire la visibilità dell'Azienda e la definizione di modalità di comunicazione con i soggetti privati del territorio che gestiscono servizi socio-assistenziali, nonché con gli altri ambiti della provincia di Brescia.
- L'attuazione degli adempimenti previsti dal decreto legislativo 08.06.2001, n. 231 (cosiddetto modello 231).

Per quanto attiene alla Relazione descrittiva delle attività effettuate sul territorio, distinte per le Aree d'Intervento sopraindicate, si rimanda ai documenti di seguito indicati, che costituiscono parte integrante del fascicolo di Bilancio e sono depositati agli atti:

- "*Consuntivo Attività 2016*" e "*Consuntivo Piano Programma quadro interventi 2016*";
- "*Bilancio Sociale 2016*".

Per quanto attiene, più strettamente, ai dati di bilancio, esso illustra i risultati dell'attività svolta nell'esercizio, con l'intento di realizzare il fine statutario dell'Azienda medesima.

I ricavi complessivi dell'attività tipica dell'Azienda nel 2016 sono stati pari a € 3.431.422,00, con un incremento di € 442.854,00 rispetto all'esercizio precedente. Essi sono di seguito meglio specificati:

PRESTAZIONI DI SERVIZI DEI COMUNI

1.695.849,00

TRASFERIMENTI DEL FNPS	603.263,00
TRASFERIMENTI DEL FONDO SOCIALE REG.	615.511,00
TRASFERIMENTI DEL FONDO NON AUTOS.	360.165,00
ALTRI TRASFERIMENTI	92.570,00
ALTRI (FONDO CARIPLO)	61.910,00
ALTRI RICAVI E PROVENTI	<u>2.154,00</u>
TOTALE RICAVI DELLE PRESTAZIONI	<u>3.431.422,00</u>

A fronte di detti ricavi l'Azienda ha sostenuto costi per l'erogazione dei servizi socio-assistenziali, pari a € 2.745.445,00 (rappresentati dal costo relativo alle prestazioni dei servizi tramite specifici contratti con Cooperative ed Asili, nonché per i servizi erogati direttamente dall'Azienda) e costi per servizi amministrativi per €. 100.328,00, per un totale di complessivi **€. 2.845.773,00**. L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, è stato di €. 438.543,00.

Complessivamente, il saldo della gestione di tutte le attività tipiche dell'Azienda è positivo e pari a **€. + 38.778,00**, con un decremento di €. 48.774,00 rispetto all'esercizio precedente.

Il costo del personale è stato, nell'anno 2016, pari a **€. 403.437,00**.

Al 31 dicembre 2016 esistevano, in carico all'Azienda, n. 16 dipendenti, di cui n. 3 impiegati amministrativi e n. 13 assistenti sociali.

L'Azienda ha, altresì, sostenuto ammortamenti delle immobilizzazioni per €. 4.144,00.

Gli oneri diversi di gestione sono stati pari a €. 137.570,00 e si riferiscono, essenzialmente, a costi indeducibili, abbonamenti, diritti camerali, vidimazioni, tassa rifiuti, al costo per Iva indetraibile da pro-rata (pari ad €. 79.021,00) ed a sopravvenienze passive per €. 56.280,00.

L'Azienda, alla data del 31.12.2016, ha registrato un pro-rata di detraibilità Iva pari allo **0%**.

Il saldo della gestione finanziaria è positivo e pari a complessivi **€. 5.054,00**; esso è relativo ai proventi finanziari netti maturati sul conto corrente bancario intestato all'Azienda Territoriale.

Sul risultato gestionale, positivo e pari a **€. + 31.266,00**, hanno inciso imposte sul reddito dell'esercizio (Ires ed Irap) per **€. 12.566,00**.

Sul risultato della gestione caratteristica (Margine Operativo Lordo) ha positivamente influito l'incremento dei contributi statali e regionali per i servizi socio-assistenziali.

Il saldo del patrimonio netto, al termine dell'esercizio, è ampiamente positivo e pari a **€. 468.465,00**, con un incremento di €. 31.266,00 rispetto al 2015.

Alla data del 31 dicembre 2016 l'Azienda rileva una disponibilità finanziaria di **€. 986.464** (-185.073,00 rispetto all'esercizio precedente). Il saldo attivo dei conti bancari è pari a **€. 985.960,00**.

Gli investimenti netti dell'esercizio 2016 sono stati pari ad €. 2.420,00 ed hanno riguardato, prevalentemente, l'acquisto e l'implementazioni di software, di attrezzature ed il rinnovo/ampliamento di mobili e macchine d'ufficio, macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche e di arredi.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di particolare rilievo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso dell'anno 2017 l'Azienda dovrà procedere – obbligatoriamente - alla predisposizione di due gare (dopo l'ottenimento, dalle controparti, dell'ultima possibile proroga per l'erogazione del servizio) per l'affidamento dei servizi del SAD e *ad personam*. Il corrispettivo, su base triennale, ammonta a circa €. 3.000.000,00. Tale nuova gara sarà anche l'occasione per valutare la potenziale revisione dei modelli organizzativi che sottendono a tali servizi, soprattutto in sede di procedura di affidamento.

Nel corso del 2017 si prevede, altresì, di ottenere un finanziamento, supportato da Fondi Europei (gestiti da Regione Lombardia e dal Ministero delle Politiche Sociali e del Lavoro) finalizzato al sostegno di interventi nel campo dell'immigrazione (contributo Regione Lombardia di circa €. 90.000,00), nonché nel settore dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà (contributo del Ministero delle Politiche Sociali e del Lavoro di circa €. 205.000,00).

Per entrambi i contributi l'Azienda ha, prima della fine dell'anno 2016, istruito le pratiche per l'ottenimento di tali finanziamenti; esse, dopo l'accettazione informale ottenuta dagli Enti, sono ora in corso di perfezionamento.

Vi invitiamo, pertanto, ad approvare il presente bilancio ed a approvare la proposta di destinare l'utile dell'esercizio di €. 31.266,00,00 alla Riserva Utili.

Ghedi, 28.3.2017

Il consiglio di amministrazione
FERDINANDO ALBINO

DOTT. ANGELO BOZZONI

DOTT. CARLO FENAROLI

AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Sede: Ghedi (Bs), Piazza Donatori di Sangue n. 7

Codice Fiscale: 02987870983

R.E.A. di Brescia: n. 495520

3. CONSUNTIVO PIANO PROGRAMMA 2016

**AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA
BASSA BRESCIANA CENTRALE**

**CONSUNTIVO
PIANO PROGRAMMA 2016**

CONSUNTIVO 2016

Attività Azienda territoriale

Dal 2015, conseguentemente all'approvazione del Piano di Zona 2015/2017, avvenuta con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci del 23.04.2015, l'Azienda territoriale per i servizi alla persona è indicata quale ente capofila dell'Ambito n. 9 – Bassa bresciana centrale ed è pertanto diretta destinataria dei trasferimenti di Regione Lombardia per il finanziamento del Piano di zona e degli interventi socio-assistenziali definiti dalla programmazione regionale

Per la gestione delle attività previste dal Piano programma 2016 sono stati utilizzati fondi derivanti dalle seguenti fonti:

- a) Residui presuntivi della precedente annualità derivanti dalle diverse fonti di finanziamento.
- b) Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS 2015), nell'importo e con le indicazioni per la destinazione di cui alla Dgr 4532 del 10.12.2015
- c) Fondo per la Non Autosufficienza (FNA 2015): la dgr 4249 del 30/10/2015 ha definito l'importo e le modalità di impiego (buoni sociali, progetti per la vita indipendente, voucher sociali)
- d) Fondo Sociale Regionale (FSR) 2016 è stato definito con la dgr 5515 del 02.08.2016 per le quote trasferite e utilizzate dall'Azienda territoriale per il finanziamento parziale del servizio di ADM, del Servizio di Integrazione Lavorativa (SIL) affidato in gestione sovradistrettuale ad ACB e della gestione del Fondo stesso
- e) Risorse proprie dei comuni dell'Ambito trasferite all'Azienda territoriale per quota proporzionale al numero degli abitanti

Sede operativa

La sede operativa dell'Azienda territoriale è dal mese di gennaio 2009 presso i locali messi a disposizione del Comune di Ghedi, in Piazza Donatori di sangue, 7. Tale sede, che è stata progressivamente completata con l'arredo e la strumentazione necessaria, è il centro motore delle funzioni di raccordo tra i vari attori del sistema zonale dei servizi sociali che il Piano di zona esplicitamente prevede in ossequio alla normativa nazionale e regionale e costituisce un punto di riferimento per gli operatori del territorio, sia dipendenti dell'Azienda stessa che dei comuni, ma anche di altri servizi socio-assistenziali che operano nell'ambito.

L'attività dell'Azienda territoriale si esplicita presso più sedi: presso i comuni che hanno affidato all'Azienda il Servizio sociale di base; il servizio Tutela minori, svolto dall'Azienda per conto dei comuni dell'Ambito, è allocato presso i presidi coincidenti con gli uffici del DSSB a Ghedi, a Manerbio e a Pralboino, con la disponibilità per alcuni giorni settimanali di un locale presso il comune di Leno.

A dicembre 2016 sono affidati all'Azienda i seguenti servizi:

- A. gestione dell'attività amministrativa relativa alle funzioni dell'Ufficio di Piano così come prevista dalla legge 328/2000 e dalle indicazioni regionali contenute nelle deliberazioni annuali di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e da altri provvedimenti inerenti i Piani di zona e gli interventi nel settore sociale in forma associata;
- B. servizio tutela minori sottoposti a provvedimenti della magistratura;
- C. servizio affido;
- D. servizio sociale professionale di base di ambito per i comuni che non hanno nel proprio organico l'assistente sociale dipendente, ovvero i comuni di Alfianello, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gambara, Gottolengo, Isorella, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Pontevico, Pralboino, San Gervasio, Seniga e Verolavecchia
- E. servizio di assistenza domiciliare minori (ADM);
- F. gestione delle attività e delle funzioni inerenti le ex leggi di settore (L. 40/98, L. 45/99, L. 285/97), finanziate parzialmente all'interno della quota indistinta del FNPS, secondo le indicazioni e le modalità approvate annualmente dalla Regione Lombardia;

- G. gestione dei titoli sociali così come definiti dai provvedimenti di programmazione regionale, con particolare riferimento alle circolari regionali n. 34 del 29/7/2005 e n. 48 del 27/10/2005;
- H. gestione dell'attività e delle funzioni inerenti il Piano di riparto del Fondo Sociale Regionale, così come regolato dalla specifica normativa;
- I. servizio di Assistenza Domiciliare a favore di anziani e disabili (SAD), per i comuni di: Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Leno, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Ponteviso, San Gervasio, Seniga, Verolanuova e Verolavecchia,
- J. servizio di assistenza ad personam a favore di minori disabili in ambito scolastico (ADP), per i comuni di: Alfianello, Bassano Bresciano, Cigole, Gottolengo, Isorella, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, San Gervasio, Seniga, Verolavecchia.

Il Servizio per l'Integrazione Lavorativa (S.I.L.) è affidato all'Associazione Comuni Bresciani; all'Azienda territoriale competente, nell'ambito dell'attività amministrativa relativa alle funzioni dell'Ufficio di piano, la gestione del flusso economico di finanziamento.

Oltre alla gestione dei servizi affidati le azioni principali che hanno caratterizzato l'anno di gestione 2016 sono state:

- la partecipazione da parte dei diversi operatori dell'Azienda ad incontri per la definizione di modalità organizzative interistituzionali;
- la gestione dei progetti di cui al "Fondo per la Non Autosufficienza" proposto da Regione Lombardia con dgr 4249 del 30/10/2015;
- la gestione delle rendicontazioni e dei flussi informativi e finanziari degli interventi di cui al Fondo Regionale per la Famiglia" di cui alla DGR 1189/16;
- la promozione di contatti e azioni tesi a garantire la visibilità dell'Azienda e la definizione di modalità di comunicazione con i soggetti privati del territorio che gestiscono servizi socio-assistenziali, nonché con gli altri ambiti della provincia di Brescia;
- l'attuazione degli adempimenti previsti dal decreto legislativo 08.06.2001, n. 231 (cosiddetto modello 231)

Nota di metodo

Il consuntivo del piano programma 2016, così come descritto nelle schede quadro degli interventi effettuati che seguono, non è da leggersi come una rendicontazione economica dell'esercizio finanziario 2016, quanto come un consuntivo delle attività svolte nel 2016 e descritte nel Piano programma 2016 (quadro interventi e quadro economico) finalizzato ad evidenziare le differenze e le criticità emerse dalla gestione effettuata. Opportunamente è stato in tal senso mantenuto il medesimo schema logico di riferimento che rispecchia i servizi affidati dai comuni dell'ambito all'Azienda territoriale.

E' uno strumento gestionale utile al raffronto tra la programmazione e l'effettiva gestione degli interventi, nonché dell'utilizzo delle diverse modalità di finanziamento destinate alle azioni programmate.

Alla luce di tali considerazioni, al fine di semplificare la lettura, che è sostanzialmente finalizzata ad evidenziare le attività svolte dall'Azienda territoriale nel 2016, le voci di preventivo indicate nei diversi prospetti sono state adattate alla situazione reale creatasi nell'anno, ovvero considerando i nuovi e/o diversi trasferimenti di fondi e l'evoluzione organizzativa dei vari servizi

Osservazioni

In un momento in cui la fortissima contrazione delle risorse finanziarie disponibili, la gestione associata dei servizi potrebbe rappresentare un momento di razionalizzazione della spesa sempre nell'ottica del mantenimento di una qualità e di una efficacia reale dei servizi e degli interventi erogati. L'affidamento di SAD e di ADP da parte di un sostanzioso gruppo di comuni ha avviato una tendenza positiva, grazie alla quale inizia a prevalere lo sviluppo di una dimensione di "ambito territoriale" del sistema dei servizi alla persona.

Gli elementi di contesto entro i quali l'Azienda ha operato nel 2016 sono stati caratterizzati prioritariamente dai seguenti fattori:

1. l'emergenza sociale derivante dalla crisi economica ha fatto esplodere molte situazioni già precedentemente caratterizzate da fragilità sociale e ha messo in difficoltà l'azione degli operatori, che si sono trovati sovraccaricati da richieste di intervento e contestualmente sempre più limitati nella capacità di risposta per l'insufficienza delle risorse disponibili e/o attivabili;
2. la prima fase di attuazione della legge regionale n. 23/2015 che modifica l'organizzazione del sistema socio-sanitario in Lombardia;
3. l'avvio della misura di Sostegno all'Inclusione Attiva (S.I.A.) da parte del Ministero del Lavoro e del Welfare

Nel 2016 è stata data sostanzialmente continuità a quanto avviato nel biennio 2014-2015 in relazione alla sperimentazione di modalità organizzative e gestionali dei servizi affidati che sviluppino una sistema di welfare sostenibile, mantenendo comunque un livello l'efficacia degli interventi socio-assistenziali nel territorio gestiti in forma associata e/o coordinata. In tal senso si è consolidata la modalità organizzativa dei nuovi servizi affidati (ADP e SAD) che nel 2016 hanno accolto nuovi comuni.

Ghedi, marzo 2017

AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Sede: Ghedi (Bs), Piazza Donatori di Sangue n. 7

Codice Fiscale: 02987870983

R.E.A. di Brescia: n. 495520

**4. CONSUNTIVO PIANO PROGRAMMA 2016 - QUADRO INTERVENTI
EFFETTUATI**

VERIFICA PIANO PROGRAMMA 2016

QUADRO INTERVENTI EFFETTUATI

Area d'intervento:	Programmazione
Servizio/Attività:	Gestione amministrativa Ufficio di Piano
Sede di intervento:	Ghedi
Budget gestione 2016	€. 172.503,60 ¹
Consuntivo spesa 2016:	€. 112.979,20
Quota spesa a carico Comuni:	€. 0
Differenza sulla previsione 2016	- €. 59.524,40

Descrizione

La legge 328/2000 e soprattutto le diverse indicazioni programmatiche della regione Lombardia che si sono succedute dal 2002, mediante DGR, circolari e altro, hanno individuato l'Ufficio di Piano come organismo tecnico di supporto alla programmazione zonale. I vari Piani di Zona che si sono succeduti ne hanno definito, nel quadro delle indicazioni regionali, il ruolo e la composizione.

All'Azienda territoriale è affidata la gestione dell'attività amministrativa relativa alle funzioni dell'Ufficio di Piano, così come descritta nel contratto di servizio, che comprende una molteplicità di attività e adempimenti, che possono essere così descritti:

- o segreteria organizzativa/amministrativa dell'attività dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito e dell'Organo esecutivo;
- o gestione del debito informativo previsto dalla Regione Lombardia e gli adempimenti formali relativi alla gestione associata dei servizi;
- o attività organizzativa e amministrativa degli interventi sociali previsti dalla programmazione regionale che vedono gli ambiti distrettuali come soggetti attuatori (es. Piano straordinario nidi, Progetti territoriali in tema di conciliazione famiglia/lavoro, anagrafe delle unità d'offerta sociali,...);
- o attività organizzativa e amministrativa relativa agli accordi e ai protocolli operativi con altri soggetti del sistema di welfare regionale (Asl, Aziende Ospedaliere), su specifiche tematiche (es. integrazione socio-sanitaria, salute mentale, ...);
- o sostegno alla funzione programmatica, progettuale e organizzativa dell'Ufficio di Piano e degli organi politici dell'Ambito distrettuale.

Tali attività sono svolte in stretta collaborazione con i servizi amministrativi dei 20 comuni dell'Ambito, con i quali sono state definite e consolidate modalità comunicative efficaci, nonché in raccordo con gli altri ambiti distrettuali del territorio della Provincia di Brescia, attraverso il Coordinamento provinciale degli Uffici di piano e l'Asl di Brescia, sia a livello di Direzione generale che di Direzione distrettuale.

Modalità gestionale rilevata

La gestione 2016 è stata svolta in collaborazione con gli apparati amministrativi dei 20 comuni dell'ambito. L'attività si svolge in raccordo con gli altri ambiti distrettuali del territorio della Provincia di Brescia, attraverso il Coordinamento provinciale degli Uffici di piano.

Il coordinamento tecnico di ambito ha definito delle commissioni tecniche ad hoc per l'elaborazione di specifici progetti, per la valutazione dei voucher e/o dei buoni sociali, per la definizione di documentazione funzionale all'attività dell'ambito.

Il 2016, come peraltro già emerso nelle ultime tre annualità, ha previsto lo svolgimento delle attività definite direttamente dalla Regione, per le quali gli ambiti territoriali svolgono le funzioni di terminale operativo (gestione interventi relativi al Fondo nazionale per la Non Autosufficienza, Fondo per la famiglia,...).

Sono stati finanziati, con fondi derivanti dal FNPS:

- una quota parte del progetto "Accompagnare le famiglie" finanziato da Fondazione Cariplo

¹ In tale importo tale importo, desunto dal quadro economico, sono considerati 44.115,35 euro per il rimborso ai comuni del Servizio sociale di base, 6.388,25 euro (interventi salute mentale) ovvero dei fondi residui disponibili per interventi in tema di salute mentale, le quote accantonate per altri interventi (€. 33.931,50), per la partecipazione a progetti sperimentali (€. 40.000,00) e per l'integrazione del fondo fragilità sociale (€. 20.000,00). Non sono viceversa considerati i costi di gestione dell'affidamento SIL 2016 (€. 106.561,00) e le quote di FNPS accantonate per fondo di riserva (€. 89.690,06)

La prima parte del 2016 è stata caratterizzata dalla predisposizione del mod.231 e degli adempimenti ad esso conseguenti

Criticità rilevate

Nessuna criticità specifica è stata rilevata nella gestione del servizio affidato

Differenze rispetto alla previsione

La differenza tra l'ipotesi di preventivo è stata determinata da:

- la quota destinata alla salute mentale che nel 2016 è stata utilizzata solo in parte con un progetto di residenzialità in collaborazione con l'Azienda ospedaliera di Desenzano del Garda;
- come per la precedente annualità, a fine esercizio, è stato attuato il rimborso ai comuni di una quota per i costi sostenuti per il servizio sociale professionale utilizzando fondi accantonati quale fondo di solidarietà;
- il Fondo riserva non è stato utilizzato ed è stato incrementato in corso d'anno per la quota inizialmente destinata a finanziare il SIL sostituita da una quota di Fondo sociale regionale
- parte dei fondi accantonati per altri interventi sono stati destinati a incrementare la disponibilità dei titoli sociali a favore della fragilità sociale e il progetto ex 285 degli sportelli psicopedagogici 2016/2017
-

Verifiche di risultato

- Predisposizione e approvazione del Modello 231
- Riunioni organizzative, di progettazione e di valutazione da parte del Coordinamento tecnico di ambito (che comprende tutto il gruppo delle/degli assistenti sociali), commissioni tecniche per la gestione dei titoli sociali, commissioni tecniche per la progettazione/verifica delle attività integrate
- Adeguamento delle procedure gestionali e organizzative di alcuni dei servizi affidati all'ambito (adeguamento operativo SAD)

VERIFICA PIANO PROGRAMMA 2016

QUADRO INTERVENTI EFFETTUATI

Area d'intervento:	Minori
Servizio/Attività:	Tutela Minori
Sede di intervento:	Ghedi, Manerbio, Pralboino, Leno
Budget gestione 2016	€. 204.648,00
Consuntivo spesa 2016:	€. 189.135,26 ²
Quota spesa a carico Comuni:	€. 129.144,00
Differenza sulla previsione 2016	- €. 15.512,74

Descrizione

Il Servizio Tutela minori è un servizio istituzionale dei comuni dell'Ambito ed è svolto in forma associata, mediante l'affidamento all'Azienda territoriale. Riguarda gli interventi a favore e a tutela dei minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

Il servizio affidato da novembre 2011 è un servizio "interno" dell'ambito, non affidato cioè ad un soggetto esterno. È realizzato secondo uno specifico progetto approvato dall'Assemblea dei sindaci nella propria riunione del 20.12.2011

Modalità gestionale rilevata

Il Servizio Tutela minori è un servizio istituzionale dei comuni dell'Ambito ed è svolto in forma associata, mediante l'affidamento all'Azienda territoriale. Riguarda gli interventi a favore e a tutela dei minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria; è svolto secondo le modalità descritte nel contratto di affidamento e si avvale allo scopo di una équipe sociale che opera in integrazione con gli operatori psicologi dell'Asl di Brescia nel quadro del protocollo d'intesa in vigore.

Sono definite quattro équipes operative composte dalle quattro assistenti sociali dell'Azienda e dedicate al servizio e dagli/dalle psicologi/psicologhe dell'Asl; tali équipes effettuano la presa in carico delle situazioni che coinvolgono i residenti delle quattro zone di riferimento in cui è diviso il territorio:

- o Manerbio, che comprende, oltre Manerbio; indicativamente i comuni di Bagnolo Mella, Offlaga, Verolanuova, Verolavecchia
- o Leno, che comprende, oltre Leno; indicativamente i comuni di Gottolengo, Bassano Bresciano, Cigole, Pavone Mella, San Gervasio
- o Ghedi, che comprende, oltre Ghedi, il comune di Isorella
- o Pralboino, che comprende, oltre Pralboino; indicativamente i comuni di Alfianello, Milzano, Seniga, Ponteviso, Fiesse, Gambara

Le équipes operano su più sedi nel territorio dell'ambito, attualmente coincidenti con gli uffici del DSSB (Ghedi - p.zza Donatori di sangue, 3, Manerbio – via Marconi, 13, Pralboino – p.zza V. Gambara, 14) e con la sede dell'Azienda territoriale; in tempi concordati è inoltre a disposizione un ufficio messo a disposizione dal Comune di Leno.

La figure professionali del servizio sono quindi completate da:

- o un operatore amministrativo che svolge funzioni di segreteria;
- o un coordinatore che svolge le funzioni di raccordo e di coordinamento organizzativo, di supervisione generale, nonché da interlocutore con i soggetti esterni al servizio (Asl, Comuni, Autorità Giudiziaria, Terzo settore..)
- o la consulente giuridica

Il servizio Tutela, pur nella difficoltà di un contesto sociale e organizzativo in continua evoluzione, ha progressivamente affinato le procedure di presa in carico delle situazioni di tutela, nonché i rapporti tra i diversi soggetti che a vario titolo si occupano di tutela minori

La collaborazione con gli altri ambiti distrettuali ha inoltre sviluppato delle prassi di azione comune per la gestione delle situazioni in carico, in particolare per i casi che coinvolgono più territori a causa della diversa residenza dei genitori.

La gestione del personale in forza al servizio tutela minori è stata nel 2015 caratterizzata da un congedo per maternità che si è concluso alla fine di aprile .

Servizio affidato: pur con qualche difficoltà attuativa, che ne ha rallentato la fase organizzativa per tutto il 2013 la scelta è quella di un investimento di medio-lungo periodo finalizzato a costruire una "cultura dell'affido"

² L'importo è determinato per €. 9.456,20 dal servizio affidato e per €. 179.679,06 dal servizio tutela minori

Operativamente il servizio attualmente si concretizza in:

- uno spazio di ascolto "flessibile" (nel senso che non ha necessariamente uno spazio e un orario rigidamente definito, ma è adattabile alle esigenze delle potenziali famiglie affidatarie) che comprende un momento specialistico curato dalla referente del servizio incaricata e dei momenti di primo ascolto curati dalle assistenti sociali dei comuni;
- il gruppo di sostegno per le famiglie affidatarie: tale gruppo a cui partecipano 7/8 famiglie affidatarie e/o potenzialmente affidatarie si ritrova per 10 serate annuali ed è condotto da un'assistente sociale del servizio tutela minori;
- l'abbinamento tra famiglie affidatarie e minori in stretta collaborazione con il Servizio Tutela minori
- l'accompagnamento delle famiglie affidatarie nelle fasi critiche del progetto di affido

E' stato attuato un percorso di formazione specifico dedicato agli operatori del servizio professionale di base dedicato al tema dell'affido.

In collaborazione con gli ambiti di Rezzato e Montichiari è stato avviato un percorso formativo per le famiglie affidatarie.

Criticità rilevate

Prosegue costante l'aumento della complessità delle situazioni in carico, con un notevole incremento delle richieste da parte del Tribunale Ordinario, legato a situazioni di grossa conflittualità familiare. E' da rilevare che da gennaio 2013 il TO ha assunto la competenza anche per le situazioni di affidamento dei minori in caso di separazione di genitori non coniugati.

All'aumento della complessità delle situazioni in carico, si aggiunge un costante aumento della componente di territorialità oltre il singolo ambito distrettuale, difficile da affrontare in un contesto molto frammentato sia sul piano organizzativo che istituzionale.

La complessità delle situazioni ha evidenziato una difficoltà e conseguentemente la necessità di un livello maggiore di progettazione integrata e di presa in carico che non riguarda solamente il servizio tutela ma anche i servizi di base dei comuni e i servizi specialistici del territorio quali il CPS, il SeRT e la Neuropsichiatria infantile.

Tra le criticità è da rilevare l'incremento del livello di tensione delle relazioni con gli utenti del servizio, determinato da diverse variabili di ordine sociale (la crisi economica e lavorativa, il deteriorarsi delle relazioni interpersonali, ..)

La costante carenza di organico e di disponibilità di ore-lavoro dedicate da parte degli psicologici dell'Asst ha avuto quale conseguenza una grande difficoltà nella gestione delle situazioni in carico al servizio, in particolare quelle caratterizzate da una elevata conflittualità.

Differenze rispetto alla previsione

La differenza nella gestione economica del servizio rispetto alla previsione è stata determinata dal rientro da parte del congedo per maternità e del relativo riassorbimento dei costi.

Verifiche di risultato

Nel corso del 2016 sono stati gestiti dal servizio 297 minori in 200 situazioni familiari, così suddivisi per le zone di riferimento degli operatori sociali:

- Ghedi : 70 minori in 53 situazioni
- Pralboino 83 minori in 47 situazioni
- Manerbio : 80 minori in 49 situazioni
- Leno: 64 minori in 51 situazioni

e così suddivisi per comuni di residenza:

Alfianello 6; Bagnolo Mella 33; Bassano 3; Fiesse 4; Gambara 6; Ghedi 52; Gottolengo 17; Isorella 11; Leno 47; Manerbio 46; Milzano 9; Offlaga 9; Pontevico 17; Pralboino 6; San Gervasio 4; Seniga 4; Verolanuova 21; Verolavecchia 1.

Nel corso del 2016 sono stati avviati n. 5 nuovi affidi; 8 nuove famiglie si sono rivolte al servizio e hanno dato la loro disponibilità per un progetto di affido

VERIFICA PIANO PROGRAMMA 2016

QUADRO INTERVENTI EFFETTUATI

Area d'intervento:	Servizio sociale
Servizio/Attività:	Servizio sociale professionale di base
Sede di intervento:	Comuni ambito
Budget gestione 2016	€. 220.100,00
Consuntivo spesa 2016:	€. 198.864,58
Quota spesa a carico Comuni:	€. 198.864,58 ³
Differenza sulla previsione 2016	- €. 21.235,42

Descrizione

Il servizio sociale di base si configura come l'azione professionale di carattere polivalente rivolta a tutta la popolazione del territorio dell'ambito; è un'azione connotata dalla multidimensionalità dell'intervento (persona, organizzazione, territorio) dall'unitarietà metodologica e sviluppa le proprie competenze in un rapporto di fiducia e attraverso processi di attivazione che coinvolgono apporti professionali diversi. Il servizio di ambito è organizzato come un gruppo di lavoro professionale coordinato e integrato.

Modalità gestionale rilevata

L'organizzazione è definita dallo specifico progetto approvato dall'Assemblea dei Sindaci. Gli/le assistenti sociali, sia dipendenti dei comuni che dell'Azienda, sono organizzati in un gruppo di lavoro professionale. Le assistenti sociali dell'Azienda operano in più comuni raggruppati in zone territoriali omogenee. Ciascun assistente sociale svolge la sua azione professionale sia in una fase di front office che in una fase di back office, coordinandosi con i tempi organizzativi dei comuni della propria zona. In particolar modo nella fase di front office in raccordo con il personale comunale che svolge di fatto attività di segretariato sociale e di interfaccia con gli altri servizi del comune; la fase di back office, al fine di ottimizzare i tempi, è organizzata a livello di gruppo di comuni e, quando le attività programmate lo rendono opportuno, anche per gruppo professionale. Gli operatori sono stati inoltre chiamati a partecipare ai gruppi di lavoro (per la predisposizione del Piano di zona e per la progettazione operativa) e alle commissioni di valutazione dei titoli sociali. A maggio le dimissioni di un'assistente sociale trasferitasi al Comune di Brescia. A giugno con il completamento del progetto di potenziamento previsto dall'Assemblea dei Sindaci del 12.11.2015 e con la necessaria sostituzione dell'a.s. dimissionaria sono state riorganizzate le diverse zone di competenza in cui è organizzato il servizio.

Criticità rilevate

Come per la gestione dell'attività dell'Ufficio di piano la frammentarietà delle diverse realtà e modalità organizzative dei diversi comuni rende complessa la gestione all'interno di un progetto unitario. Complessivamente il Servizio si connota sempre più come elemento centrale e fondamentale delle politiche sociali dei comuni sia per le attività gestite in forma associata che per le attività gestite singolarmente tra i comuni. Si rileva la difficoltà, comune tuttavia a tutti gli operatori sociali, a fronteggiare la crescente emergenza sociale creata dalla perdurante crisi economica in carenza di risorse attivabili nel territorio. I cambi di personale determinati dalle variazioni di organico hanno determinato delle problematiche organizzative anche in termini di gestione unitaria del gruppo di lavoro.

Differenze rispetto alla previsione

La gestione economica del servizio ha presentato un costo minore rispetto alle previsioni determinato dal riassorbimento dei costi dei congedi maternità, che si sono conclusi anticipatamente e dal differimento di qualche settimana del progetto di completamento del servizio a causa del riordino delle zone organizzativa del servizio.

Verifiche di risultato

Sono stati definiti progetti organizzativi e di metodologia condivisa all'interno del gruppo di lavoro soprattutto

³ La quota è a carico dei comuni che hanno affidato il servizio non avendo l'assistente sociale dipendente.

in relazione alla gestione dei titoli sociali attraverso le commissioni tecniche di valutazione.
Progressiva acquisizione di competenze e di modalità di lavoro all'interno del gruppo di lavoro professionale.

VERIFICA PIANO PROGRAMMA 2016

QUADRO INTERVENTI EFFETTUATI

Area d'intervento:	Minori
Servizio/Attività:	Assistenza Domiciliare Minori
Sede di intervento:	Comuni ambito
Budget gestione 2016	€ 110.000,00
Consuntivo spesa 2016:	€ 104.132,88
Quota spesa a carico Comuni:	€ 48.550,58
Differenza sulla previsione 2016	- € 5.867,12

Descrizione

Il servizio di Assistenza Domiciliare Minori è definito dalla L.R. 1/86 e successive modificazioni e integrazioni. Il Servizio ADM ha la finalità di attivare interventi di tipo preventivo e di sostegno nei confronti di famiglie con minori a rischio di emarginazione o in situazioni di difficoltà temporanea. Esso viene avviato su richiesta dell'assistente sociale del servizio di base, della tutela minori o su indicazione dell'Autorità Giudiziaria. Finalità dell'assistenza domiciliare ai minori è promuovere l'evoluzione del nucleo familiare affinché persegua l'obiettivo dell'autonomia nel compito educativo verso i figli, mediante l'affiancamento di personale educativo specializzato. E' normalmente svolto attraverso uno specifico progetto di intervento finalizzato al sostegno educativo, sociale e di relazione del minore. Dal 2009 il servizio è integrato dall'accompagnamento/gestione incontri protetti che prevede la gestione e l'accompagnamento degli "incontri protetti" tra minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria ed i loro genitori, generalmente richiesto dall'A.G. medesima ed è gestito in termini organizzativi dall'équipe tutela minori in collaborazione con il servizio sociale comunale. Il servizio è rivolto ai minori residenti nei venti comuni dell'Ambito ed è garantito dall'Azienda consortile.

Modalità gestionale rilevata

La gestione è effettuata tramite l'affidamento a una cooperativa sociale che mette a disposizione operatori qualificati. La modalità di gestione del servizio e i rapporti economici con i comuni affidanti è definita nel contratto di affidamento; è attivato su richiesta del servizio sociale comunale secondo una specifica procedura. A novembre 2013 è stata effettuata la procedura di gara per l'affidamento del servizio per il triennio 2014/16: affidatario è la cooperativa Il Gabbiano di Pontevico. Il valore economico è quindi determinato dal costo orario operatore per le ore di impiego su ciascun minore e attribuito al comune di residenza del beneficiario in misura proporzionale alla quota di partecipazione alla spesa definita annualmente dall'Assemblea dei Sindaci; tale quota è calcolata al netto della contribuzione al costo del servizio derivante dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e dal Fondo Sociale Regionale. La quota di compartecipazione alla spesa da parte del Comune è stata di € 9,00 per ciascun ora di servizio attivata nell'anno.

Criticità rilevate

- ◇ permane ancora un certa difficoltà nella funzione di progettazione all'interno degli interventi avviati, anche condizionata dall'incertezza economica sul sostegno dei progetti;
- ◇ crescita della complessità delle situazioni con particolare riferimento agli incontri protetti disposti dall'AG. che evidenzia sempre di più il bisogno di uno spazio neutro attrezzato e organizzato (anche in termini di accesso)
- ◇ si rilevato un crescente turn over degli operatori che ha determinato una difficoltà della gestione delle situazioni complesse in carico al servizio Tutela minori

Differenze rispetto alla previsione

Il servizio di ADM, per quanto riguarda la spesa, ha avuto una leggerissima contrazione rispetto alle previsioni, stabilizzandosi comunque con l'andamento del servizio dell'anno precedente. Per quanto riguarda gli incontri protetti, la richiesta per tale servizio è stata caratterizzata dalla maggior complessità delle situazioni: conflittualità elevate, problemi logistici legati agli spostamenti, particolare rilevanza degli incontri ai fini giudiziari. Talune situazioni infatti, anche in relazione al mandato dell'autorità

giudiziaria, sono state gestite direttamente dalle assistenti sociali del servizio Tutela minori

Verifiche di risultato

Come ADM:

- Nel corso del 2016 sono state erogate 4.398,08 ore di servizio (+ 9,14 % rispetto al 2015),
- Nel corso del 2016 sono stati seguiti 47 minori (32 nuclei familiari); gli interventi conclusi sono stati 10; le nuove attivazioni sono state 13)

Come incontri protetti:

- Nel corso del 2016 sono state erogate 336,08 ore di servizio (+ 48,64 % rispetto al 2015)
- Nel corso del 2016 sono attivati progetti per 14 minori

VERIFICA PIANO PROGRAMMA 2016

QUADRO INTERVENTI EFFETTUATI

Area d'intervento:	Anziani, Disabili
Servizio/Attività:	Servizio Assistenza Domiciliare - SAD
Sede di intervento:	Comuni ambito
Budget gestione 2016	€. 384.960,71 ⁴
Consuntivo spesa 2016:	€. 384.960,71
Quota spesa a carico Comuni:	€. 384.960,71
Differenza sulla previsione 2016	0

Descrizione

Il Servizio di Assistenza domiciliare (SAD) è rivolto ad anziani e disabili in condizioni di disagio residenti nei comuni dell'ambito. Si colloca nella rete dei servizi socio-assistenziali finalizzati a mantenere quanto più possibile la persona anziana o disabile presso la propria abitazione, mantenendo il proprio ambiente quotidiano di vita. Gli obiettivi specifici del servizio sono descritti nel capitolato d'appalto di cui all'affidamento all'ente gestore operativo.

Nel 2016, hanno confermato l'affidamento del servizio i seguenti comuni:

Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Leno, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Pontevico, San Gervasio, Seniga, Verolanuova e Verolavecchia

Modalità gestionale rilevata

La gestione è effettuata tramite l'affidamento a una cooperativa sociale che mette a disposizione operatori qualificati. La modalità di gestione del servizio e i rapporti economici con i comuni affidanti è definita nel contratto di affidamento; è attivato su richiesta del servizio sociale comunale secondo una specifica procedura. A seguito di una procedura di gara il servizio è stato affidato per un biennio, poi rinnovato fino al 31.08.2017, alla cooperativa sociale Il Gabbiano di Pontevico per un costo orario di €. 17,97 iva compresa. Il budget per il periodo di riferimento è calcolato in base ad un presunto utilizzo del servizio. Il valore economico è quindi determinato dal costo orario operatore per le ore di impiego su ciascun utente beneficiario e attribuito interamente al comune di residenza del beneficiario.

Le modalità di attivazione e di monitoraggio degli interventi di assistenza sono definite da specifiche procedure codificate, in particolare nelle "Linee guida per la gestione del servizio di assistenza domiciliare in forma associata"

Criticità rilevate

Il servizio in forma associata è appena stato avviato e presenta qualche difficoltà iniziale, soprattutto in relazione alle modalità di rendicontazione delle attività svolte

Differenze rispetto alla previsione

Il budget economico indicato è stato adattato alle richieste di intervento dei comuni affidatari del servizio

Verifiche di risultato

- Numero utenti beneficiari: 213 (+ 19 % rispetto al 2015)
- Numero ore di servizio erogate per SAD: 21.350,81 (+ 21 % rispetto al 2015)

⁴ L'importo coincide con lo speso perché l'attività è rimborsata interamente dai comuni in relazione alle ore effettivamente svolte e fatturate.

VERIFICA PIANO PROGRAMMA 2016

QUADRO INTERVENTI EFFETTUATI

Area d'intervento:	Minori
Servizio/Attività:	Assistenza ad personam ad alunni/studenti disabili frequentanti gli istituti scolastici - ADP
Sede di intervento:	Comuni ambito
Budget gestione 2016	€. 611.131,70 ⁵
Consuntivo spesa 2016:	€. 611.131,70
Quota spesa a carico Comuni:	€. 611.131,70
Differenza sulla previsione 2016	0

Descrizione

Il Servizio di Assistenza ad personam (ADP) è rivolto ad alunni/studenti disabili residenti nei comuni dell'ambito. Si colloca nella rete dei servizi socio-assistenziali finalizzati a promuovere l'integrazione scolastica e sociale dell'alunno diversamente abile. Le finalità perseguite nell'erogazione del servizio per l'integrazione scolastica hanno un riferimento normativo nella L. 104/92 che specifica come "l'integrazione scolastica abbia come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione"

Gli obiettivi specifici del servizio sono descritti nel capitolato d'appalto di cui all'affidamento all'ente gestore operativo

Nel 2016, sono affidatari del servizio i seguenti comuni:

Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, San Gervasio, Seniga, Verolavecchia

Modalità gestionale rilevata

La gestione è effettuata tramite l'affidamento a una cooperativa sociale che mette a disposizione operatori qualificati. La modalità di gestione del servizio e i rapporti economici con i comuni affidanti è definita nel contratto di affidamento; è attivato su richiesta del servizio sociale comunale secondo una specifica procedura. A seguito di una procedura di gara il servizio è stato affidato per un biennio, poi rinnovato per un ulteriore anno, alla cooperativa sociale Nuovo Impegno di Brescia per un costo orario di €. 18,20 iva compresa. Il budget per il periodo di riferimento è calcolato in base ad un presunto utilizzo del servizio. Il valore economico è quindi determinato dal costo orario operatore per le ore di impiego su ciascun utente beneficiario e attribuito interamente al comune di residenza del beneficiario.

Le modalità di attivazione e di monitoraggio degli interventi di assistenza sono definite dal capitolato d'appalto

Criticità rilevate

Difficoltà iniziali conseguenti alle modalità organizzative pregresse che erano differenziate per ciascun comune

Differenze rispetto alla previsione

Il budget economico indicato è stato adattato alle richieste di intervento dei comuni affidatari del servizio

Verifiche di risultato

- Numero utenti beneficiari nell'anno scolastico 2015/2016: 62
- Ore di servizio svolte per anno scolastico 2015/2016: 21.842,50
- Numero utenti beneficiari nell'anno scolastico 2016/2017: 94
- Ore di servizio svolte per anno scolastico 2016/2017 (da settembre a dicembre 2016): 17.793,80

⁵ L'importo coincide con lo speso perché l'attività è rimborsata interamente dai comuni in relazione alle ore effettivamente svolte e fatturate.

VERIFICA PIANO PROGRAMMA 2016

QUADRO INTERVENTI EFFETTUATI

Area d'intervento:	Minori, Disabili, Disagio, Immigrazione
Servizio/Attività:	Gestione interventi ex leggi di settore
Sede di intervento:	Comuni ambito
Budget gestione 2016	€ 149.562,21 ⁶
Consuntivo spesa 2016:	€ 98.157,12
Quota spesa a carico Comuni:	€ 0
Differenza sulla previsione 2016	€ - 51.405,09 ⁷

Descrizione

La L. 328/00 ed i successivi provvedimenti regionali, in particolare le dgr annuali di riparto del Fondo Nazionale Politiche Sociali, hanno attribuito agli Ambiti distrettuali la competenza della funzione amministrativa relativamente al coordinamento delle attività, erogazione dei fondi, istruttoria dei progetti nonché controllo dei risultati relativamente alle leggi di settore di seguito descritte:

- L. 28/8/1997, n. 285, "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- L. 18/2/1999 n. 45, "Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei servizi per le tossicodipendenze", per quanto riguarda gli interventi di prevenzione;
- L. 6/3/1998, n. 40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", come integrato dal D.Lgs 25/7/1998, n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";

Oggetto del servizio è la gestione amministrativa delle funzioni relative a tali leggi, nonché il coordinamento delle azioni proposte nei progetti di intervento e la verifica di coerenza con la programmazione zonale.

Annualmente, in sede di definizione del piano finanziario, l'Assemblea dei Sindaci definisce le priorità e le assegnazioni di budget per ciascun intervento previsto dalle ex leggi di settore, dando continuità ad alcuni dei progetti/servizi attivati nelle annualità precedenti o proponendo nuovi interventi.

Modalità gestionale rilevata

In attuazione del contratto di servizio, è stato compito dell'Azienda sostenere la progettazione e il successivo avvio e sviluppo dei progetti che sono stati approvati dall'Assemblea dei Sindaci.

Per quanto riguarda il 2015, l'Assemblea dei Sindaci ha valutato di dare continuità ai progetti attivi:

- a) sportelli psico-pedagogici presso le scuole secondarie inferiori (ex legge 285/97): il progetto 2015 si è concluso a giugno 2016, mentre il progetto 2016 è stato avviato da settembre 2016 con un potenziamento dello stesso stabilito dall'Assemblea dei Sindaci del 17.10.2016
- b) consulenza e mediazione familiare: il progetto è stato rifinanziato con una quota dei comuni che ne ha permesso la continuità per il primo trimestre in attesa dell'assegnazione del FNPS che ha successivamente integrato il budget disponibile
- c) interventi per l'immigrazione – sportelli: il progetto è stato rifinanziato con una quota di residui già assegnati. E' stato aperto per i soli mesi di gennaio e febbraio 2016
- d) interventi per l'immigrazione – mediazione culturale e progetti di integrazione: trattandosi di interventi mirati a prestazione (es: ore di mediazione culturale-linguistica).

Nella tabella successiva sono indicati gli importi assegnati a preventivo e quelli utilizzati a consuntivo

⁶ E' compreso il trasferimento di € 8.918,26 relativo al progetto L. 40

⁷ L'importo tiene conto anche della quota vincolata, ma non spesa al 31.12.2016 relativa agli sportelli scuole per l'anno scolastico 2016/2017

Tabella progetti		<i>Preventivo</i>	<i>Consuntivo</i>
<i>Mediazione interculturale</i>	Coop. Tempolibero Brescia	7.612,50	3.149,64
<i>Sportelli immigrati</i>	Coop. Tempolibero Brescia	2.362,00	1.936,00
<i>Mediazione consulenza familiare</i>	CRIAF - Manerbio	50.337,44	48.775,50
<i>Percorso adolescenti – sportelli psicopedagogici</i>	CRIAF - Manerbio + Coop. Campus - Brescia	53.704,00 ⁸	17.472,00 ⁹
	Totali	114.015,94	71.333,14

Criticità rilevate

Gli sportelli per immigrati hanno avuto nel corso dell'anno una progressiva e costante riduzione delle affluenze determinata da un lato dalla non operatività, rispetto al 2014, dello sportello di Ghedi e dall'altro da una effettiva riduzione del fenomeno migratorio nel territorio dell'ambito 9.

Differenze rispetto alla previsione

Con decisione dell'Assemblea dei Sindaci del 17.10.2016 il progetto "percorso adolescenti – sportelli psicopedagogici" è stato potenziato incrementando la disponibilità di €. 15.000,00

Verifiche di risultato

Sono state definite le rendicontazioni quantitative integrate da schede qualitative specifiche per ciascun progetto; è stata, in particolare, definita una modalità di rendicontazione analitica dell'attività del servizio di consulenza e mediazione familiare

⁸ Stanziamento relativo all'anno scolastico 2016/2017

⁹ E' indicato lo speso al 31.12.2016 relativo allo stanziamento per il progetto 2016/2017

VERIFICA PIANO PROGRAMMA 2016

QUADRO INTERVENTI EFFETTUATI

Area d'intervento:	Anziani, Minori, Disabili
Servizio/Attività:	Gestione Titoli sociali
Sede di intervento:	Comuni ambito
Budget gestione 2016	€ 656.402,10
Consuntivo spesa 2016:	€ 655.254,42
Quota spesa a carico Comuni:	€ 0
Differenza sulla previsione 2016	- 1.147,68 ¹⁰

Descrizione

Gestione amministrativa delle funzioni relative all'utilizzo dei "titoli sociali" quale strumento di realizzazione dei servizi di assistenza alle persone in condizione di fragilità residenti nell'ambito n. 9. Come previsto dalla normativa regionale tale funzione è esercitata su base sovracomunale e quindi coinvolge tutti comuni dell'ambito. E' affidata all'Azienda anche la gestione del procedimento per l'individuazione dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi.

Modalità gestionale rilevata

Il contratto di servizio per l'affidamento regola le modalità di gestione e i rapporti finanziari tra i comuni e l'Azienda. I singoli progetti di intervento definiscono le modalità organizzative per l'erogazione dei titoli ai cittadini.

I "titoli sociali", negli anni precedenti, erano finanziati con i trasferimenti derivanti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) e dal Fondo per la Non Autosufficienza (FNA); in particolare per quest'ultimo Regione Lombardia definiva i criteri di utilizzo.

Con fondi derivanti dal FNPS e dal FNA sono stati rifinanziati i voucher sociali, la cui erogazione era stata sospesa nel 2013 per il mancato trasferimento di tali fondi.

Con dgr 4532/2015, la Regione ha definito le modalità di utilizzo del Fondo per la Non Autosufficienza 2016: è stato destinato, integrato da altri fondi residui delle annualità precedenti, con decisione dell'Assemblea dei Sindaci del 21.01.2016 a:

- o progetti per la vita indipendente a favore di persone con disabilità (€ 137.619,00)
- o buoni per la non autosufficienza a sostegno delle famiglie con persone con disabilità o anziani non autosufficienti (€ 203.000,00)
- o voucher sociali (€ 67.426,35)

Nel corso del 2016 è stata data continuità e portato a conclusione l'utilizzo di una specifica quota del FNPS, destinata, come stabilito dall'Assemblea dei Sindaci del 12.11.2015, a:

- a sostegno della fragilità sociale
- per l'emergenza abitativa
- quale dote di sostegno familiare per particolari situazioni di disagio

Criticità rilevate

La gestione dei titoli sociali finanziati con il FNA è stata complessa in conseguenza delle incertezze interpretative della dgr e delle successive indicazioni regionali

Differenze rispetto alla previsione

Tutti gli interventi previsti sono stati completati nel rispetto di quanto previsto

Verifiche di risultato

¹⁰ Vedi la spiegazione indicate alla voce "differenze rispetto alla gestione"

Nel corso del 2016 sono stati erogati i seguenti titoli sociali:

- Voucher disabili educativi: n. 65 beneficiari
- Voucher disabili assistenziali: n. 12 beneficiari
- Voucher disabili educativi estivi: n. 50 beneficiari
- Voucher domiciliari anziani : n. 19 beneficiari
- Buono non autosufficienza (dgr n. 4532/2015) : n. 77 beneficiari
- Progetti vita indipendente (dgr n. 4532/2015) : n. 18 beneficiari
- Buono fragilità sociale: n. 120 beneficiari
- Buono emergenza abitativa: n. 68 beneficiari
- Buono dote familiare: n. 7 beneficiari

VERIFICA PIANO PROGRAMMA 2016

QUADRO INTERVENTI EFFETTUATI

Area d'intervento:	Programmazione
Servizio/Attività:	Gestione Fondo Sociale Regionale
Sede di intervento:	Ghedi
Budget gestione 2016	€ 11.810,00 ¹¹
Consuntivo spesa 2016:	€ 11.810,00
Quota spesa a carico Comuni:	€ 0
Differenza sulla previsione 2016	0

Descrizione

Oggetto del servizio è la gestione della funzione amministrativa per l'attività inerente il riparto delle risorse del Fondo Sociale Regionale a favore dei soggetti gestori dei servizi come indicato nella L.R. 1/1986 e sue successive modificazioni e integrazioni e così di seguito descritta:

- determinazione dei criteri di riparto del FSR, in base alle indicazioni regionali e alle scelte programmatiche e di indirizzo strategico approvate dall'Assemblea dei sindaci dell'Ambito;
- raccolta e verifica delle rendicontazioni e delle richieste di contributo presentate dalle unità d'offerta dei servizi (pubblici e privati);
- predisposizione del Piano di riparto del FSR
- rendicontazione alla Regione Lombardia dell'attività svolta secondo i criteri e le modalità dalla stessa determinate.

Modalità gestionale rilevata

Dal 2013 la Regione ha ripristinato la modalità di riparto del Fondo sociale regionale utilizzata nelle precedenti annualità, ovvero sulla base delle rendicontazioni prodotte dagli enti gestori dei servizi e assegnate dagli ambiti distrettuali secondo criteri definiti dall'Assemblea dei sindaci, accantonando la modalità proposta nel 2012 attraverso un sistema di voucher gestito a livello regionale

La raccolta dei dati trasmessa dagli enti gestori è stata svolta entro settembre, l'elaborazione del piano di riparto, secondo le indicazioni di cui alla dgr 5515 del 02.08.2016 di assegnazione dei fondi agli ambiti distrettuali, entro ottobre (Assemblea dei Sindaci del 19.10.2016).

La gestione è svolta dal personale dell'Azienda, in collaborazione con il personale dei comuni dell'ambito e in stretto coordinamento con l'Ufficio di Piano nel rispetto delle indicazioni e della documentazione regionale.

La raccolta dei dati e la gestione delle informazioni è stata svolta utilizzando prioritariamente gli strumenti informatici. In continuità con quanto accaduto nei precedenti esercizi l'elaborazione del piano di riparto ha tenuto conto delle indicazioni emerse dagli organi sovradistrettuali, quali il Coordinamento degli Uffici di piano e la Conferenza provinciale dei Sindaci.

Criticità rilevate

Sebbene sia stato modificato da Regione Lombardia il programma informatico di rendicontazione, l'attività si è svolta regolarmente nei tempi e con le modalità preventivate

Differenze rispetto alla previsione

Nessuna differenza rispetto alla previsione per quanto riguarda la gestione.

Verifiche di risultato

La raccolta della documentazione e l'elaborazione dei dati ha rispettato i tempi indicati dalla Regione.

23/03/2017

¹¹ Importo definito dall'Assemblea dei Sindaci del 19.10.2016

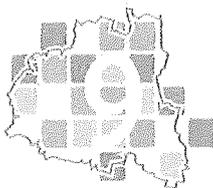
AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Sede: Ghedi (Bs), Piazza Donatori di Sangue n. 7

Codice Fiscale: 02987870983

R.E.A. di Brescia: n. 495520

5. BILANCIO SOCIALE 2016



Azienda Territoriale per i servizi alla persona Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale

Piazza Donatori di Sangue 7 25016 Ghedi (Bs) - Codice Fiscale/P.IVA 02987870983
Ufficio di piano Tel. 030/964388 – Tutela minori Tel. 030/9176784 – Fax 030/901708
E-mail Ufficio di piano ambito9ghedi@gmail.com Tutela minori tutelaminori@ambito9.it

BILANCIO SOCIALE

2016



BILANCIO SOCIALE DELL'AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Anno 2016

Introduzione

Il presente bilancio sociale è redatto al fine di indicare le attività svolte dall'Azienda territoriale nell'esercizio 2016: ha la finalità di evidenziare, al di là delle indicazioni economiche per le quali si rinvia al conto consuntivo, i servizi che l'Azienda territoriale ha svolto per i comuni dell'Ambito territoriale della Bassa bresciana centrale.

Premessa

L'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona – Bassa Bresciana Centrale è stata costituita in data 11.02.2008, con atto n. 93237/29134 di repertorio presso il notaio Francesco Lesandrelli di Ghedi e che l'iscrizione al Registro imprese della CCAA di Brescia è avvenuto in data 17.03.2008

Come indicato all'articolo 3 dello Statuto lo "scopo dell'Azienda è l'esercizio di funzioni socio-assistenziali, socio sanitarie integrate e, più in generale, la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale, in relazione alle attività di competenza istituzionale degli Enti consorziati, ivi compresi interventi di formazione e di orientamento concernenti le attività dell'Azienda o aventi finalità di promozione sociale dei cittadini del territorio"

La sede operativa dell'Azienda territoriale è, dal mese di gennaio 2009, presso i locali messi a disposizione del Comune di Ghedi, in Piazza Donatori di sangue, 7. Tale sede, che è stata progressivamente completata con l'arredo e la strumentazione necessaria, è il centro motore delle funzioni di raccordo tra i vari attori del sistema zonale dei servizi sociali che il Piano di zona esplicitamente prevede in ossequio alla normativa nazionale e regionale e costituisce un punto di riferimento per gli operatori del territorio, sia dipendenti dell'Azienda stessa che dei comuni, ma anche di altri servizi socio-assistenziali e socio-sanitari che operano nell'ambito.

L'attività dell'Azienda territoriale si esplicita presso più sedi: presso i comuni che hanno affidato all'Azienda il Servizio sociale di base; il servizio Tutela minori, svolto dall'Azienda per conto dei comuni dell'Ambito, è allocato presso i presidi coincidenti con gli uffici del DSSB a Ghedi, a Manerbio e a Pralboino, con la disponibilità per alcuni giorni settimanali di un locale presso il comune di Leno. Presso il distretto di Manerbio è a disposizione ed adeguatamente attrezzato un locale che, oltre a svolgere la funzione di sede locale del servizio tutela minori viene utilizzato per gli incontri protetti.

Il modello organizzativo utilizzato in Azienda è coerente con quanto previsto in tema di funzioni programmatiche così come descritto nei diversi Piani di zona che si sono succeduti dal 2009 ad oggi.

Il raccordo di strategie e politiche sociali tra la funzione politica dei comuni e quella gestionale dell'Azienda è garantito attraverso il "gruppo di coordinamento" istituito dal Regolamento di organizzazione e che coincide nella composizione con l'Organo esecutivo dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito.

Le linee organizzative generali su cui procede l'attività dell'Azienda in rapporto ai comuni del territorio sono definite su più livelli:

- a) un livello "interno", attraverso l'impiego di personale proprio o incaricato per la gestione dei servizi affidati;
- b) un livello "esterno" in cui l'Azienda attraverso il suo personale e i suoi organismi tecnici, si pone quale riferimento funzionale per la gestione complessa degli interventi del Piano di zona;
- c) la centralità organizzativa del servizio professionale di base quale gruppo operativo- professionale, sia esso svolto da personale proprio dell'azienda territoriale o dei singoli comuni dell'ambito. In questo senso l'affidamento dei servizi da parte dei comuni comporta sempre e comunque una "co-gestione" di una parte di essi, in particolare la progettazione operativa e il momento di verifica e/o valutazione.

Quale concreto strumento organizzativo dei comuni soci, l'Azienda territoriale si pone inoltre come collettore delle risorse presenti e attivabili nel territorio, sia in termini finanziari che in termini di capitale professionale e sociale. In tal senso la programmazione dell'Azienda territoriale recepisce quanto indicato nel Piano di zona dell'Ambito n. 9 in tema di riorganizzazione del sistema di welfare locale. E', in questo senso opportuno,

ricordare che la dimensione sovracomunale e associata è il luogo indicato istituzionalmente (dalla L.328 in poi) quale ambito privilegiato per la gestione delle politiche sociali.

In tal senso è opportuno segnalare come le disposizioni legislative riguardanti l'attuazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) – decreto 26.05.2016 del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, decreto direttoriale n.229/2016 – hanno esplicitamente indicato gli ambiti territoriali e i loro enti capofila come interlocutori e destinatari delle risorse.

La dotazione di personale dell'Azienda è ad oggi composta da:

- o tre impiegate amministrative, di cui due a tempo parziale e una a tempo pieno, che svolgono tutti i compiti di natura amministrativa e contabile, nonché l'attività di segreteria per tutti i servizi affidati all'Azienda
- o quattro assistenti sociali del Servizio Tutela minori (due a tempo pieno e due a tempo parziale); con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci del 12.11.2015 è stata approvata una sperimentazione per il biennio che portato all'assunzione di un'assistente sociale a tempo parziale;
- o sei assistenti sociali del Servizio sociale professionale di base (cinque a tempo pieno e una a tempo parziale) con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci del 12.11.2015 è stata approvata una sperimentazione per il biennio che portato all'assunzione di un'assistente sociale a tempo parziale;

Oltre all'incarico al direttore, sono inoltre presenti delle collaborazioni professionali per:

- o servizio tutela minori: il coordinamento del servizio, la consulenza giuridica (estesa tuttavia anche alle assistenti sociali del servizio sociale di base sia dell'azienda che dei comuni), il servizio affido
- o servizi amministrativi: la gestione delle paghe e degli adempimenti fiscali per il personale, la consulenza fiscale, la consulenza in ordine agli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 81/09.

Organo di gestione amministrativa dell'Azienda è il Consiglio di Amministrazione; conformemente allo Statuto (art. 29) è composto da tre membri, scelti tra coloro che hanno una specifica e qualificata competenza tecnica ed amministrativa, per studi compiuti e per funzioni disimpegnate presso aziende o altri enti pubblici o privati e che non esercitano cariche politiche e sindacali presso gli enti aderenti alla Azienda e nell'ambito del Distretto. La durata in carica è fissata in tre anni. L'attuale CdA è stato nominato con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 04.02.2015. Con il medesimo provvedimento è stato nominato il revisore dei conti di cui all'articolo 47 dello Statuto.

Attività significative di ordine generale – anno 2016

Si è proceduto alla redazione del modello 231, così come previsto dal d.lgs. n. 231/2001, avvalendosi di una consulenza esterna e, in attuazione allo stesso è stato nominato l'organo di vigilanza.

Per quanto concerne la gestione del personale, il 2016 è stato caratterizzato dall'avvicinarsi di 2 congedi per maternità delle assistenti sociali, da una dimissione volontaria (a maggio), con un conseguente maggior onere sia in termini organizzativi che amministrativi e finanziari.

Servizi affidati

Coerentemente con quanto previsto nell'atto costitutivo dell'Azienda territoriale, all'Azienda è dunque affidata dai comuni soci la gestione di alcuni dei servizi di natura socio-assistenziale di loro competenza. Il numero ed il valore economico dei servizi affidati si è progressivamente ampliato; in particolare il biennio 2013-2014 ha visto l'acquisizione da parte dell'Azienda del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) per anziani e disabili per ben 13 comuni (Alfianello, Bassano Bresciano, Cigole, Leno, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Pontevico, San Gervasio, Seniga e Verolavecchia) ampliato ulteriormente nel 2016 con l'estensione ai comuni di Bagnolo Mella e Verolanuova. Acquisito anche il servizio di assistenza ad personam a favore di alunni/studenti disabili frequentanti le scuole del territorio (ADP) per 9 comuni (Alfianello, Bassano Bresciano, Cigole, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, San Gervasio, Seniga, Verolavecchia), ampliato, nel 2016 con comuni di Bagnolo Mella, Gottolengo e Isorella.

Da ottobre 2014 il servizio sociale professionale di base è stato esteso al Comune di Pontevico.

A dicembre 2016 sono affidati all'Azienda i seguenti servizi:

- A) gestione dell'attività amministrativa relativa alle funzioni dell'Ufficio di Piano così come prevista dalla legge 328/2000 e dalle indicazioni regionali contenute nelle deliberazioni annuali di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e da altri provvedimenti inerenti i Piani di zona e gli interventi nel settore sociale in forma associata;
- B) servizio tutela minori sottoposti a provvedimenti della magistratura;
- C) servizio affido;
- D) servizio sociale professionale di base di ambito per i comuni che non hanno nel proprio organico l'assistente sociale dipendente, ovvero i comuni di Alfianello, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gambara, Gottolengo, Isorella, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Pontevico, Pralboino, San Gervasio, Seniga e Verolavecchia
- E) servizio di assistenza domiciliare minori (ADM);
- F) gestione delle attività e delle funzioni inerenti le ex leggi di settore (L. 40/98, L. 45/99, L. 285/97), finanziate parzialmente all'interno della quota indistinta del FNPS, secondo le indicazioni e le modalità approvate annualmente dalla Regione Lombardia;
- G) gestione dei titoli sociali così come definiti dai provvedimenti di programmazione regionale, con particolare riferimento alle circolari regionali n. 34 del 29/7/2005 e n. 48 del 27/10/2005;
- H) gestione dell'attività e delle funzioni inerenti il Piano di riparto del Fondo Sociale Regionale, così come regolato dalla specifica normativa;
- I) servizio di Assistenza Domiciliare a favore di anziani e disabili (SAD), per i comuni di: Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Leno, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Pontevico, San Gervasio, Seniga, Verolanuova e Verolavecchia,
- J) servizio di assistenza ad personam a favore di minori disabili in ambito scolastico (ADP), per i comuni di: Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Gottolengo, Isorella, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, San Gervasio, Seniga, Verolavecchia.

Il Servizio per l'Integrazione Lavorativa (S.I.L.) è affidato all'Associazione Comuni Bresciani; all'Azienda territoriale compete, nell'ambito dell'attività amministrativa relativa alle funzioni dell'Ufficio di piano, la gestione del flusso economico di finanziamento.

I servizi affidati sono quindi svolti mediante l'utilizzo di proprio personale dipendente o incaricato oppure tramite l'affidamento ad un soggetto terzo.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva si è ritenuto opportuno descrivere i vari servizi affidati in maniera sintetica e schematica, evidenziandone le caratteristiche gestionali e l'evoluzione organizzativa anche al fine di palesare il valore aggiunto che l'Azienda dà e può dare in termini di qualità, efficacia ed economicità.

A) Gestione dell'attività amministrativa relativa alle funzioni dell'Ufficio di Piano

La legge 328/2000 e soprattutto le diverse indicazioni programmatiche della Regione Lombardia che si sono succedute dal 2002, mediante DGR, circolari e altro, hanno individuato l'Ufficio di Piano (o coordinamento tecnico di ambito come definito nel nuovo Piano di zona) come organismo tecnico di supporto alla programmazione zonale. I vari Piani di Zona che si sono succeduti ne hanno definito, nel quadro delle indicazioni regionali, il ruolo e la composizione.

All'Azienda territoriale è affidata la gestione dell'attività amministrativa relativa alle funzioni dell'Ufficio di Piano, così come descritta nel contratto di servizio, che comprende una molteplicità di attività e adempimenti, che possono essere così descritti:

- o segreteria organizzativa/amministrativa dell'attività dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito e dell'Organo esecutivo;
- o gestione del debito informativo previsto dalla Regione Lombardia e gli adempimenti formali relativi alla gestione associata dei servizi;
- o attività organizzativa e amministrativa degli interventi sociali previsti dalla programmazione regionale che vedono gli ambiti distrettuali come soggetti attuatori (es. Piano straordinario nidi, Progetti territoriali in tema di conciliazione famiglia/lavoro, anagrafe delle unità d'offerta sociali,...)
- o attività organizzativa e amministrativa relativa agli accordi e ai protocolli operativi con altri soggetti del sistema di welfare regionale (Asl, Aziende Ospedaliere), su specifiche tematiche (es. integrazione socio-sanitaria, salute mentale,);
- o sostegno alla funzione programmatica, progettuale e organizzativa dell'Ufficio di Piano e degli organi politici dell'Ambito distrettuale.

Tali attività sono svolte in stretta collaborazione con i servizi amministrativi dei 20 comuni dell'Ambito, con i quali sono state definite e consolidate modalità comunicative efficaci, nonché in raccordo con gli altri ambiti distrettuali del territorio della Provincia di Brescia, attraverso il Coordinamento provinciale degli Uffici di piano e l'Asl di Brescia, sia a livello di Direzione generale che di Direzione distrettuale.

Attività principali svolte nel 2016.

Oltre alla normale attività di gestione, la prima parte del 2016 è stata caratterizzata dalla predisposizione del mod.231 e degli adempimenti ad esso conseguenti.

La gestione del debito informativo, principalmente nei confronti di ATS e Regione, costituisce un carico di lavoro complesso e oneroso, a causa della frammentazione dei fondi trasferiti e della loro rendicontazione, nonché del continuo mutare delle variabili e dei dati oggetto di rendicontazione, con piattaforme informatiche che vengono continuamente aggiornate e/o modificate. Nel corso del 2016 l'attività relativa al debito informativo nei confronti dei diversi soggetti ha riguardato:

- a) Fondo Nazionale per le Politiche Sociali
- b) Fondo Non Autosufficienza
- c) Fondo sociale regionale
- d) Piano Nidi
- e) Spesa sociale dei comuni – Regione
- f) Spesa sociale dei comuni – Ministero del Tesoro
- g) Interventi decreto 1189/16 – Minori in comunità educative
- h) Rendicontazione all'ATS situazioni in carico al servizio Tutela minori
- i) Servizi per immigrati – Prefettura di Brescia

E' stata curata l'attività di segreteria degli organismi collegiali dell'ambito territoriale, che hanno avuto i seguenti incontri:

Riunioni dell'Organo esecutivo dei Sindaci	11
Riunioni dell'Assemblea dei Sindaci	4
Riunioni del Coordinamento tecnico di ambito	6

B) Servizio Tutela minori sottoposti a provvedimenti della magistratura

Il Servizio Tutela minori è un servizio istituzionale dei comuni dell'Ambito ed è svolto in forma associata, mediante l'affidamento all'Azienda territoriale. Riguarda gli interventi a favore e a tutela dei minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria; è svolto secondo le modalità descritte nel contratto di affidamento e si avvale allo scopo di una équipe sociale che opera in integrazione con gli operatori psicologi dell'Asl (Asst del Garda dopo la riforma determinata dalla L.r. 23/15) di Brescia nel quadro del protocollo d'intesa in vigore. Sono definite quattro équipes operative composte dalle assistenti sociali dell'Azienda e dedicate al servizio e dagli/dalle psicologi/psicologhe dell'Asst; tali équipes effettuano la presa in carico delle situazioni che coinvolgono i residenti delle quattro zone di riferimento in cui è diviso il territorio:

- o Manerbio, che comprende, oltre Manerbio; indicativamente i comuni di Bagnolo Mella, Offlaga, Verolanuova, Verolavecchia
- o Leno, che comprende, oltre Leno; indicativamente i comuni di Gottolengo, Bassano Bresciano, Cigole, Pavone Mella, San Gervasio
- o Ghedi, che comprende, oltre Ghedi, il comune di Isorella
- o Pralboino, che comprende, oltre Pralboino; indicativamente i comuni di Alfianello, Milzano, Seniga, Ponteviso, Fiesse, Gambara

e operano su più sedi nel territorio dell'ambito, attualmente coincidenti con gli uffici del DSSB (Ghedi - p.zza Donatori di sangue, 3, Manerbio – via Marconi, 13, Pralboino – p.zza V. Gambara, 14) e con la sede dell'Azienda territoriale; in tempi concordati è inoltre a disposizione un ufficio messo a disposizione dal Comune di Leno.

La figure professionali del servizio sono quindi completate da:

- o un operatore amministrativo che svolge funzioni di segreteria;
- o un coordinatore che svolge le funzioni di raccordo e di coordinamento organizzativo, di supervisione generale, nonché da interlocutore con i soggetti esterni al servizio (Asst, Comuni. Autorità Giudiziaria, Terzo settore..)
- o la consulente giuridica

Il servizio Tutela, pur nella difficoltà di un contesto sociale e organizzativo in continua evoluzione, ha progressivamente affinato le procedure di presa in carico delle situazioni di tutela, nonché i rapporti tra i diversi soggetti che a vario titolo si occupano di tutela minori

Attraverso un percorso di collaborazione condiviso con gli altri ambiti distrettuali sono state attivate modalità comunicative e spazi di riflessione con l'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni (USSM), la Procura per i minori e il Tribunale per i Minorenni in relazione alle situazioni che coinvolgono i minori nel circuito penale: questo lavoro ha prodotto delle linee guida valide per tutto il territorio della provincia, poi rielaborate in termini organizzativi da ciascun ambito secondo le proprie peculiarità.

La collaborazione con gli altri ambiti distrettuali ha inoltre sviluppato delle prassi di azione comune per la gestione delle situazioni in carico, in particolare per i casi che coinvolgono più territori a causa della diversa residenza dei genitori.

Nel successivo prospetto sono indicati, per l'ultimo triennio, i casi gestiti dal servizio Tutela Minori, suddivisi per i presidi di riferimento

Minori in carico	2013	2014	2015	2016
Presidio di Ghedi	81 minori in 58 situazioni	87 minori in 46 situazioni	90 minori in 60 situazioni	70 minori in 53 situazioni
Presidio di Pralboino	87 minori in 55 situazioni	103 minori in 57 situazioni	58 minori in 37 situazioni	83 minori in 47 situazioni
Presidio di Manerbio	100 minori in 54 situazioni	97 minori in 66 situazioni	56 minori in 38 situazioni	80 minori in 49 situazioni
Presidio di Leno	71 minori in 44 situazioni	71 minori in 45 situazioni	77 minori in 48 situazioni	64 minori in 51 situazioni
Totali	339 minori in 186 situazioni in carico	358 minori in 224 situazioni in carico	281 minori in 183 situazioni in carico	297 minori in 200 situazioni in carico

Come evidenziato dalla tabella, le situazioni in carico sono state tendenzialmente in aumento, soprattutto in complessità, alla quale si aggiunge una componente di territorialità oltre il singolo ambito distrettuale, difficile da affrontare in un contesto molto frammentato sia sul piano organizzativo che istituzionale. L'elevata conflittualità che caratterizza molte situazioni familiari rende molto più oneroso il lavoro delle équipes professionali sia in senso tecnico che da un punto di vista di clima lavorativo.

La complessità delle situazioni ha evidenziato una difficoltà e conseguentemente la necessità di un livello maggiore di progettazione integrata e di presa in carico che non riguarda solamente il servizio tutela ma anche i servizi di base dei comuni e i servizi specialistici del territorio quali il CPS, il SeRT e la Neuropsichiatria infantile.

L'Assemblea dei Sindaci del 12.11.2015 ha approvato il progetto di potenziamento con l'assunzione di un tempo part-time, determinato e sperimentale (2 anni) di una assistente sociale, mettendo a disposizione una quota del Fondo Nazionale per le Politiche sociali che sarà annualmente assegnato all'Ambito territoriale.

Attività principali svolte nel 2016.

Oltre alla gestione delle situazioni in carico descritte nelle tabelle precedenti, l'attività del servizio è stata, nel 2016, caratterizzata da alcune situazioni:

- è proseguita l'attività del gruppo di lavoro integrato tra servizio tutela minori e servizio sociale di base dell'azienda e dei comuni dell'ambito per la definizione di linee guide operative per meglio definire il rapporto di collaborazione tra i due servizi;
- il gruppo di lavoro ha inoltre avviato uno spazio di confronto con l'Organo esecutivo per la costruzione di un progetto diurno per ragazze adolescenti in carico al servizio tutela minori.

Per un'analisi specifica della situazione si rinvia alla relazione della coordinatrice del servizio. In sintesi sono tuttavia da evidenziare alcuni dati:

- nel corso dell'anno 2016 si sono aperti 71 nuovi casi
- i casi chiusi sono stati 99
- a fine dicembre 2016 sono in carico al servizio tutela:
 - 40 minori su incarico del Tribunale Ordinario
 - 217 minori su decreto del Tribunale per i Minorenni con procedimento amministrativo e civile
 - 12 minori seguiti in collaborazione con l'USSM

- 31 minori con provvedimento della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni
- I minori ospiti in comunità sono 25, di cui 4 in struttura psichiatrica, mentre quelli in affido sono complessivamente 36 (16 in affido extrafamiliare, 16 in affido intrafamiliare e 4 in affido consensuale)

C) Servizio Affidò

Il servizio affidò dal 2012 è un servizio "interno" dell'ambito, non affidato cioè ad un soggetto esterno: è realizzato secondo uno specifico progetto approvato dall'Assemblea dei sindaci nella propria riunione del 20.12.2011. E' stata così data una stabilità ad un progetto fino ad allora limitato nella sua potenzialità dal fatto di essere legato all'annualità delle leggi di settore (ex L. 285/97)

Pur con qualche difficoltà attuativa, che ne ha rallentato la fase organizzativa per tutto il 2013 la scelta è quella di un investimento di medio-lungo periodo finalizzato a costruire una "cultura dell'affidò"

Operativamente il servizio attualmente si concretizza in:

- uno spazio di ascolto "flessibile" (nel senso che non ha necessariamente uno spazio e un orario rigidamente definito, ma è adattabile alle esigenze delle potenziali famiglie affidatarie) che comprende un momento specialistico curato dalla referente del servizio incaricata e dei momenti di primo ascolto curati dalle assistenti sociali dei comuni;
- il gruppo di sostegno per le famiglie affidatarie: tale gruppo a cui partecipano 7/8 famiglie affidatarie e/o potenzialmente affidatarie si ritrova per 10 serate annuali ed è condotto da un'assistente sociale del servizio Tutela minori;
- l'abbinamento tra famiglie affidatarie e minori in stretta collaborazione con il Servizio Tutela minori;
- l'accompagnamento delle famiglie affidatarie nelle fasi critiche del progetto di affidò.

Coinvolgendo inoltre i servizi sociali dei comuni è stata concordata una strategia diversificata tra le diverse realtà territoriali finalizzate alla raccolta di disponibilità di famiglie. Successivamente, anche in relazione al numero di famiglie-risorsa che daranno la propria disponibilità, è previsto l'avvio di un percorso formativo.

Attività principali svolte nel 2016.

Per la relazione dettagliata si rinvia alla specifica relazione della referente del servizio.

In sintesi:

- a) sono state organizzate due serate di presentazione dell'affidò nel comune di Manerbio e nel comune di Ghedi, in collaborazione con le amministrazioni e le assistenti sociali degli stessi.;
- b) 8 nuove famiglie si sono rivolte al servizio e hanno dato la loro disponibilità
- c) nel corso del 2016 sono stati avviati 5 nuovi affidi
- d) si svolto un corso di formazione dedicato agli operatori del servizio sociale professionale di base
- e) il gruppo delle famiglie affidatarie, condotto da una assistente sociale del servizio tutela, ha svolto gli incontri mensili programmati
- f) in autunno è stato effettuato un corso di formazione (4 serate) per le famiglie affidatarie in collaborazione con gli ambiti di Rezzato e Montichiari

D) Servizio sociale professionale di base

Tecnicamente il servizio sociale di base si configura come l'azione professionale di carattere polivalente rivolta a tutta la popolazione del territorio dell'ambito; è un'azione connotata dalla multidimensionalità dell'intervento (persona, organizzazione, territorio) dall'unitarietà metodologica e sviluppa le proprie competenze in un rapporto di fiducia e attraverso processi di attivazione che coinvolgono apporti professionali diversi. Il servizio di ambito è organizzato come un gruppo di lavoro professionale coordinato e integrato.

L'organizzazione è definita dallo specifico progetto approvato dall'Assemblea dei Sindaci. Gli/le assistenti sociali, sia dipendenti dei comuni che dell'Azienda, sono organizzati in un gruppo di lavoro professionale. Le assistenti sociali dell'Azienda operano in più comuni raggruppati in zone territoriali omogenee. Ciascun assistente sociale svolge la sua azione professionale sia in una fase di front office che in una fase di back office, coordinandosi con i tempi organizzativi dei comuni della propria zona. In particolar modo nella fase di front office opera in raccordo con il personale comunale che svolge di fatto attività di segretariato sociale e di interfaccia con gli altri servizi del comune; la fase di back office, al fine di ottimizzare i tempi, è organizzata a livello di gruppo di comuni e, quando le attività programmate lo rendono opportuno, anche per gruppo professionale. Gli operatori sono stati inoltre chiamati a partecipare ai gruppi di lavoro su specifiche tematiche e alle commissioni di valutazione dei titoli sociali.

L'Assemblea dei Sindaci del 12.11.2015 ha approvato il progetto di potenziamento per un'assistente sociale part-time, per un tempo determinato e sperimentale (2 anni), adeguando il progetto complessivo all'ipotesi iniziale che prevedeva la presenza di una ulteriore assistente sociale part-time (19 ore settimanali).

Le assistenti sociali dipendenti dell'Azienda territoriale assegnate al Servizio sociale di base sono sette, ed operano in altrettante zone:

zona Ovest, con i comuni di Offlaga e Verolavecchia

zona Centrale - ovest, con i comuni di Bassano Bresciano, , Cigole,

zona Centrale – sud, con i comuni di Alfianello, San Gervasio Bresciano

zona Sud, con i comuni di Milzano, Pralboino, Seniga,

zona Est, con i comuni di Gottolengo e Isorella

zona Sud – Est, con i comuni di Gambara e Fiesse

comune di Pontevico (da ottobre 2014)

Il progetto iniziale ha utilizzato come riferimento lo standard di inizio triennio del Piano socio-assistenziale regionale 1988/90.



La frammentarietà delle diverse realtà e modalità organizzative dei diversi comuni rende complessa la gestione all'interno di un progetto unitario e, in tal senso, nonostante il suo consolidamento, rimane una difficoltà a riconoscere la logica di "ambito" del servizio di base. Tuttavia il servizio si connota sempre più come elemento centrale e fondamentale delle politiche sociali dei comuni sia per le attività gestite in forma associata che per le attività gestite singolarmente tra i comuni.

Attività principali svolte nel 2016.

Nel corso del 2016, le assistenti sociali dell'Azienda assegnate ai comuni deleganti il servizio, hanno partecipato ai diversi gruppi di lavoro, decisi all'interno del Coordinamento di ambito, sia per le attività di programmazione (regolamenti/criteri per gli interventi dalla programmazione territoriale, progetto diurno adolescenti,), sia per le attività di gestione (commissioni di valutazione dei titoli sociali, gruppi di lavoro su tematiche specifiche, l'attività di sensibilizzazione e promozione del servizio affidato, l'attività di reportistica e rendicontazione richiesta da Regione Lombardia)

Il 2016 è stato inoltre caratterizzato dal rientro da due congedi per maternità e, a maggio dalle dimissioni dell'assistente sociale Evelina Marchioni che si è trasferita al comune di Brescia.

Il progetto di potenziamento previsto dall'Assemblea dei Sindaci è stato completato a giugno 2016.

E) Servizio di assistenza domiciliare minori (ADM)

Il servizio di Assistenza Domiciliare Minori è definito dalla L.R. 1/86 e successive modificazioni e integrazioni. Il Servizio ADM ha la finalità di attivare interventi di tipo preventivo e di sostegno nei confronti di famiglie con minori a rischio di emarginazione o in situazioni di difficoltà temporanea. Esso viene avviato su richiesta dell'assistente sociale del servizio di base, della tutela minori o su indicazione dell'Autorità Giudiziaria.

Finalità dell'assistenza domiciliare ai minori è promuovere l'evoluzione del nucleo familiare affinché persegua l'obiettivo dell'autonomia nel compito educativo verso i figli, mediante l'affiancamento di personale educativo specializzato. E' normalmente svolto attraverso uno specifico progetto di intervento finalizzato al sostegno educativo, sociale e di relazione del minore. Dal 2009 il servizio è integrato dall'accompagnamento/gestione incontri protetti che prevede la gestione e l'accompagnamento degli "incontri protetti" tra minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria ed i loro genitori, generalmente richiesto dall'A.G. medesima ed è gestito in termini organizzativi dall'équipe tutela minori in collaborazione con il servizio sociale comunale

Il servizio è rivolto ai minori residenti nei venti comuni dell'Ambito ed è garantito dall'Azienda consortile

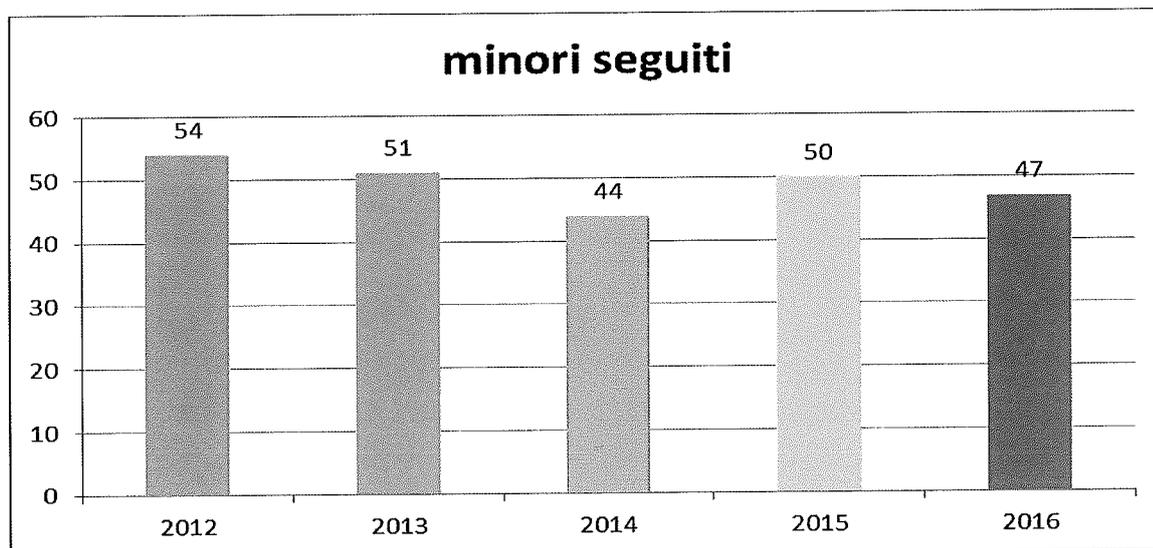
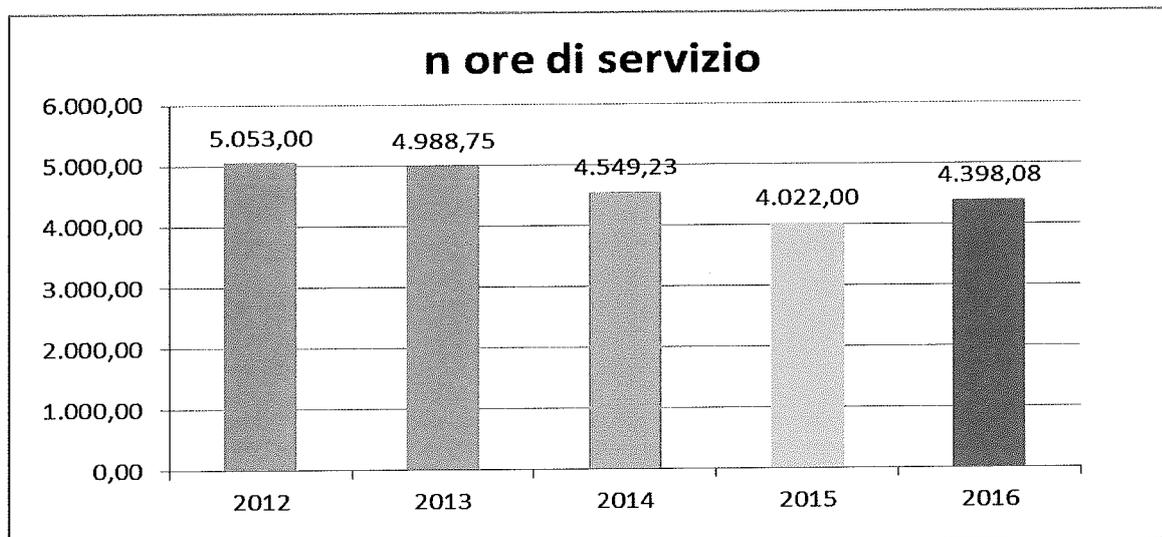
La gestione è effettuata tramite l'affidamento a una cooperativa sociale che mette a disposizione operatori qualificati. La modalità di gestione del servizio e i rapporti economici con i comuni affidanti è definita nel contratto di affidamento; è attivato su richiesta del servizio sociale comunale secondo una specifica procedura. A novembre 2013 è stata effettuata la procedura di gara per l'affidamento del servizio per il triennio 2014/16: affidatario è la cooperativa Il Gabbiano di Ponteviso.

Il budget per il periodo di riferimento è calcolato in base ad un presunto utilizzo del servizio. Il valore economico è quindi determinato dal costo orario operatore per le ore di impiego su ciascun minore e attribuito al comune di residenza del beneficiario in misura proporzionale alla quota di partecipazione alla spesa definita annualmente dall'Assemblea dei Sindaci; tale quota è calcolata al netto della contribuzione al costo del servizio derivante dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e dal Fondo Sociale Regionale.

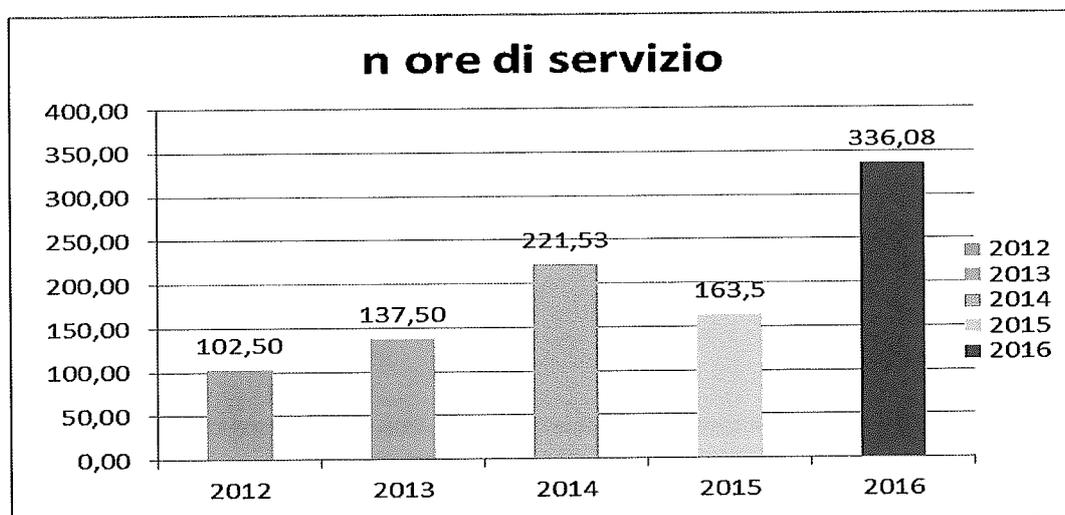
Nel successivo prospetto sono indicate le ore di servizio erogate e le situazioni seguite, suddiviso tra assistenza domiciliare e incontri protetti riferite all'ultimo triennio

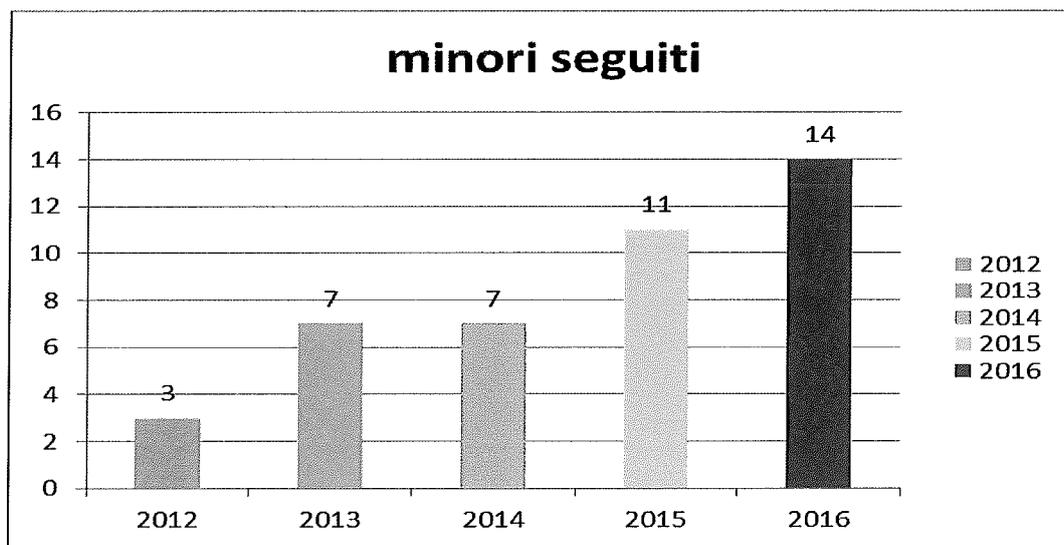
Anno di riferimento	ADM		Incontri protetti	
2012	5053 ore di servizio	54 minori (45 nuclei familiari); gli interventi conclusi sono stati 8; le nuove attivazioni sono state 9;	102,5 ore di servizio	attivati progetti per 3 minori
2013	4988,75 ore di servizio	51 minori (40 nuclei familiari); gli interventi conclusi sono stati 10; le nuove attivazioni sono state 12;	137,50 ore di servizio	attivati progetti per 7 minori
2014	4.549,23 ore di servizio	44 minori (37 nuclei familiari); gli interventi conclusi sono stati 5; le nuove attivazioni sono state 7;	221,33 ore di servizio	attivati progetti per 7 minori
2015	4.022 ore di servizio	50 minori (37 nuclei familiari); gli interventi conclusi sono stati 12; le nuove attivazioni sono state 9;	163,50 ore di servizio	attivati progetti per 11 minori
2016	4.398,08 ore di servizio	47 minori (32 nuclei familiari); gli interventi conclusi sono stati 10; le nuove attivazioni sono state 12;	336,08 ore di servizio	attivati progetti per 14 minori

Di seguito il grafico relativo all'ADM:



Di seguito il grafico relativo agli incontri protetti:





Si è concluso a aprile 2016 il progetto sperimentale denominato “Accompagnare le famiglie” proposto in collaborazione con l’Azienda consortile Brescia Est attivato grazie ad un finanziamento di Fondazione Cariplo sul bando “Emblematici minori 2013”. E’ stata successivamente prodotta la rendicontazione richiesta. Si rinvia alla documentazione specifica per un approfondimento. Da segnalare che il fondo disponibile è stato utilizzato solo al 45 %.

F) Gestione delle attività e delle funzioni inerenti le ex leggi di settore

La L. 328/00 ed i successivi provvedimenti regionali, in particolare le dgr annuali di riparto del Fondo Nazionale Politiche Sociali, hanno attribuito agli Ambiti distrettuali la competenza della funzione amministrativa relativamente al coordinamento delle attività, erogazione dei fondi, istruttoria dei progetti nonché controllo dei risultati relativamente alle leggi di settore di seguito descritte:

- L. 28/8/1997, n. 285, “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”;
- L. 18/2/1999 n. 45, “Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei servizi per le tossicodipendenze”, per quanto riguarda gli interventi di prevenzione;
- L. 6/3/1998, n. 40 “Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”, come integrato dal D.Lgs 25/7/1998, n. 286 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”;

All’Azienda territoriale è affidata la gestione amministrativa delle funzioni relative a tali leggi, nonché il coordinamento delle azioni proposte nei progetti di intervento, che devono essere integrati con il sistema dei servizi alla persona proposto dai comuni dell’Ambito n. 9, e la verifica di coerenza con la programmazione zonale.

Annualmente, in sede di definizione del piano finanziario, l’Assemblea dei Sindaci definisce le priorità e le assegnazioni di budget per ciascun intervento previsto dalle ex leggi di settore, dando continuità ad alcuni dei progetti/servizi attivati nelle annualità precedenti o proponendo nuovi interventi.

Nella tabella successiva sono indicati i progetti finanziati nell’ambito delle ex leggi di settore. Per indicare le annualità è indicato il periodo scolastico, periodo entro il quale si svolgono la maggior parte delle attività previste nei progetti; in realtà la durata effettiva può variare, poiché l’eventuale residuo non utilizzato prolunga l’operatività del progetto.

Nel prospetto sono indicati i budget utilizzati da ciascun progetto per il periodo di riferimento e di seguito una sintetica descrizione delle attività previste dai progetti ancora attivi:

Progetti	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017 Budget assegnato
Percorso adolescenti – sportelli psicologici – ex L. 285/97	€. 29.343,76	€. 38.696,00	€. 38.891,97	€. 53.704,00
Consulenza e mediazione familiare - ex L. 285/97	€. 48.679,51	€. 51.056,44	€. 48.775,50	
Sportelli immigrazione – ex L.40/98	€. 19.576,88	€. 13.374,00	€. 1.936,00 (sportelli chiusi a febbraio 2016)	
Promozione intercultura – ex L. 40/98	€. 9.159,80	€. 7.540,00	€. 3.149,64	
Capaci di futuro – compartecipazione progetto sovradistrettuale con ambito 10	€. 8.204,00	Non presente	Non presente	
Conciliazione famiglia lavoro – compartecipazione progetto sovradistrettuale con ambito 8 e ambito 10	Non presente	€. 5.000,00	Attività residuale progetto 2014/2015	Attività residuale progetto 2014/2015

1. “*Percorso adolescenti*” è un servizio promosso nel quadro degli interventi gestiti in forma associata a favore della popolazione scolastica delle scuole del territorio della bassa bresciana centrale. Esso rientra in una rete di collaborazione già consolidata tra scuola e servizi del territorio all'interno di una alleanza educativa a beneficio dei ragazzi

L'obiettivo è quello di promuovere il benessere e di prevenire le situazioni di disagio dei ragazzi, attraverso uno spazio di ascolto dei loro bisogni e difficoltà in modo:

- o *diretto*, con accesso da parte dei ragazzi stessi secondo tempi e modalità concordate e definite;
- o *indiretto*, con accesso da parte di genitori e insegnanti in rapporto a problematiche di relazione con/dei ragazzi.

Operatori esperti, messi a disposizione dai due soggetti erogatori che collaborano con l'Azienda territoriale (Coop. Campus e CRIAF) garantiscono l'ascolto competente e attivo dell'alunno e l'eventuale coinvolgimento della famiglia.

Relativamente all'anno scolastico 2015/2016, la seguente tabella riassume il dato quantitativo:

Totale ore dirette su utenza	1074
Totale ore per micro-progetti di classe e/o interclasse	219
Totale ore consulenza/confronto con altri servizi	84

L'Esecutivo dei Sindaci del 15.09.2016 e la successiva Assemblea dei Sindaci del 17.10.2016 hanno valutato il potenziamento di tali sportelli incrementando di 15.000 euro lo stanziamento per l'anno scolastico 2016/2017.

2. Il servizio di “*Consulenza e mediazione familiare*”, gestito in collaborazione con CRIAF, si configura come uno spazio di ascolto e di consulenza che si occupa prioritariamente di situazioni conflittuali all'interno di nuclei familiari in fase di momentanea difficoltà relazionale, di coppie e di genitori. Offre l'opportunità di un aiuto finalizzato a ristabilire una comunicazione chiara ed efficace tra i membri della famiglia, a trovare vie di accordo e di cooperazione, a prevenire ed affrontare le difficoltà comunicative e di gestione familiare in particolar modo in relazione ai figli minori.

Il servizio offre inoltre un sostegno ed un aiuto per la definizione di progetti educativi rivolti ai minori presenti nel nucleo familiare; nelle situazioni più complesse è coinvolto il Servizio Sociale

La successiva tabella evidenzia il dato quantitativo dell'utilizzo del servizio.

Totale ore dirette su utenza	993	69,78 %
Totale ore equipe casi/progettazione	284	19,96 %
Totale ore consulenza/confronto con altri servizi	146	10,26 %
Totale utenti ad accesso spontaneo	52	57,14 %
Totale utenti inviati dai servizi	39	42,86 %

3. Gli "Sportelli Immigrazione" sono stati attivi nel 2016 solo per i mesi di gennaio e febbraio presso i comuni di Gottolengo e Manerbio, e forniscono un servizio di consulenza e di aiuto alle famiglie immigrate residenti nel territorio per le pratiche relative al permesso di soggiorno, la carta di soggiorno, il ricongiungimento familiare ed altro. E' stato svolto grazie alla collaborazione della Cooperativa Tempolibero di Brescia in stretto raccordo con la Questura di Brescia.
4. Il "Progetto intercultura" si è progressivamente ridimensionato nel corso del triennio, dismettendo in particolare le attività orientate sulle scuole. Attualmente il progetto si esplicita nella "mediazione interculturale", che, attraverso dei mediatori competenti, svolge una funzione di aiuto e di collaborazione agli operatori dei servizi del territorio e alle scuole in particolare nella relazione con le famiglie straniere. Gli interventi sono rivolti alle scuole del territorio e ai servizi sociali (di base e specialistici; nel 2016 sono stati effettuati i seguenti interventi:

interventi di mediazione linguistica-culturale nelle scuole	31,50 ore
interventi di mediazione linguistica-culturale nei servizi	75,75 ore

L'Azienda, fatto salvo quanto previsto nei contratti di affidamento ad eventuali soggetti/enti terzi, provvede al monitoraggio e alla verifica dei progetti medesimi secondo le disposizioni indicate dalla Regione. Sono in questo senso stati definiti degli specifici accordi di collaborazione con i soggetti del terzo settore per la co-gestione dei progetti.

G) Gestione dei "titoli sociali"

La programmazione regionale che ha dato attuazione, in Lombardia, ai Piani di zona di cui alla legge 328/2000, ha puntato molto sul sistema dei "titoli sociali" ["voucher": titoli per l'acquisto di prestazioni socio-assistenziali presso soggetti accreditati oppure "buoni sociali": contributi economici finalizzati ad uno specifico target di persone in condizione di fragilità o di disagio]. In tal senso si sono espresse le circolari regionali n. 34 del 29/7/2005 e n. 48 del 27/10/2005, nonché le varie DGR che hanno assegnato i fondi agli ambiti territoriali.

La gestione dei titoli sociali ha, per espressa indicazione regionale, una territorialità di ambito che coinvolge tutti i comuni ed in tal senso si esprime l'Assemblea dei Sindaci attraverso la definizione di linee di indirizzo e regolamenti attuativi.

All'Azienda è affidata la gestione amministrativa delle funzioni relative all'utilizzo dei "titoli sociali" quale strumento di realizzazione dei servizi di assistenza alle persone in condizione di fragilità residenti nell'Ambito n. 9. E' affidata inoltre la gestione del procedimento per l'individuazione dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi. Il contratto di servizio per l'affidamento regola le modalità di gestione e i rapporti finanziari tra i comuni e l'Azienda. I singoli progetti di intervento definiscono le modalità organizzative per l'erogazione dei titoli ai cittadini.

I "titoli sociali" sono stati generalmente finanziati con i trasferimenti derivanti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) e dal Fondo per le Non Autosufficienza (FNA) o con specifici trasferimenti a destinazione vincolata. E' rilevante evidenziare che il sistema dei voucher sociali a favore di anziani e disabili ha costituito, con una discreta continuità, un'opportunità per sviluppare una progettazione di interventi con regole condivise per tutti i comuni. In questo senso la costruzione e la gestione di un software specifico, che ha velocizzato i tempi e ridotto il volume della documentazione, ha ulteriormente favorito una logica di azione comune.

Nel corso dell'ultimo triennio sono stati gestiti i titoli sociali a favore dei cittadini dei comuni dell'ambito territoriale il cui finanziamento derivava da specifici fondi vincolati di provenienza statale e/o regionale. Nel successivo prospetto è indicato il numero dei beneficiari per ciascuna annualità

Tipologia titolo sociale	Origine finanziamento	2013	2014	2015	2016
Voucher domiciliare anziani	FNA+FNPS	Non attivato per indisponibilità finanziaria	35	11	19
Voucher educativi disabili	FNA+FNPS	Non attivato per indisponibilità finanziaria	35 <i>(attivato da luglio 2014)</i>	62	65
Voucher educativi disabili estivi	Fondo Intesa + FNA	47	41	38	50
Voucher disabili assistenziali	FNA+FNPS	Non attivato per indisponibilità finanziaria	2 <i>(attivato da luglio 2014)</i>	10	12
Buoni assistenti familiari	Fondo Intesa	16	Non previsto	Non previsto	Non previsto
Progetti vita indipendente (dgr 740/13;dgr 2883/14)	FNA	Non previsto	13	13	18
Voucher nidi pubblici	dgr n. 2413/2011	23	22	Non previsto	Non previsto
Voucher nidi privati	Dgr 11152/2010	6 <i>(a.s. 2012/2013)</i>	23 <i>(a.s. 2013/2014)</i>	14 <i>(gen/lug 2015)</i> 9 <i>(set/dic 2015)</i>	Non attivati
Buono non autosufficienza	FNA	Non previsto	53	69	77
Buono famiglie numerose	Fondo Intesa	66	Non previsto	Non previsto	Non previsto
Buono fragilità	FNPS	Non previsto	Non previsto	Non previsto	120
Buono emergenza abitativa	FNPS	Non previsto	Non previsto	Non previsto	68
Buono dote familiare	FNPS	Non previsto	Non previsto	Non previsto	7
Progetti ex legge 162/98	FNA	Non attivato per indisponibilità finanziaria	Confluiti in interventi ex dgr 740/2013	Confluiti in interventi ex dgr 2883/2014	Confluiti in interventi ex dgr 4249/2015

H) Gestione Fondo sociale regionale (FSR)

Dal 2005 la competenza del riparto del Fondo sociale regionale, precedentemente di competenza delle Asl, è stata affidata agli Ambiti distrettuali che provvedono annualmente alla definizione del Piano di riparto a favore delle unità d'offerta socio-assistenziali in esercizio nel proprio territorio di competenza.

All'Azienda è affidata la gestione della funzione amministrativa per l'attività inerente il riparto delle risorse che può essere sinteticamente descritta:

- determinazione dei criteri di riparto del FSR, in base alle indicazioni regionali e alle scelte programmatiche e di indirizzo strategico approvate dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito;
- raccolta e verifica delle rendicontazioni e delle richieste di contributo presentate dalle unità d'offerta dei servizi (pubblici e privati);
- predisposizione del Piano di riparto del FSR che viene successivamente approvato dall'Assemblea dei Sindaci
- rendicontazione alla Regione Lombardia dell'attività svolta secondo i criteri e le modalità dalla stessa determinate
- liquidazione agli enti gestori delle unità d'offerta dei fondi regionali trasferiti

Nel 2016 l'attività è stata svolta nei tempi indicati da Regione Lombardia:

- entro il mese di settembre sono state raccolte le schede di rendicontazione dei soggetti gestori le unità di offerta presenti nel territorio dell'Ambito
- con l'Assemblea dei Sindaci del 19.10.2016 è stato approvato il Piano di riparto del Fondo assegnato da Regione Lombardia con dgr 5515 del 02.08.2016

- la liquidazione delle quote dovute è stata parzialmente liquidata nel mese di novembre 2016 il saldo sarà effettuato ad avvenuto trasferimento dei fondi da parte della Regione nei primi mesi del 2016.

I) Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Il Servizio di Assistenza domiciliare (SAD) è rivolto ad anziani e disabili in condizioni di disagio residenti nei comuni dell'ambito. Si colloca all'interno della rete dei servizi socio-assistenziali finalizzati a mantenere quanto più possibile la persona anziana o disabile presso la propria abitazione, mantenendo il proprio ambiente quotidiano di vita. Gli obiettivi specifici del servizio sono descritti nel capitolato d'appalto di cui all'affidamento all'ente gestore operativo.

Nel 2016, sono affidatari i comuni di: Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Leno, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Pontevico, San Gervasio, Seniga, Verolanuova e Verolavecchia. A gennaio 2016 è previsto l'affidamento anche da parte dei comuni di Gottolengo, Isorella e Fiesse.

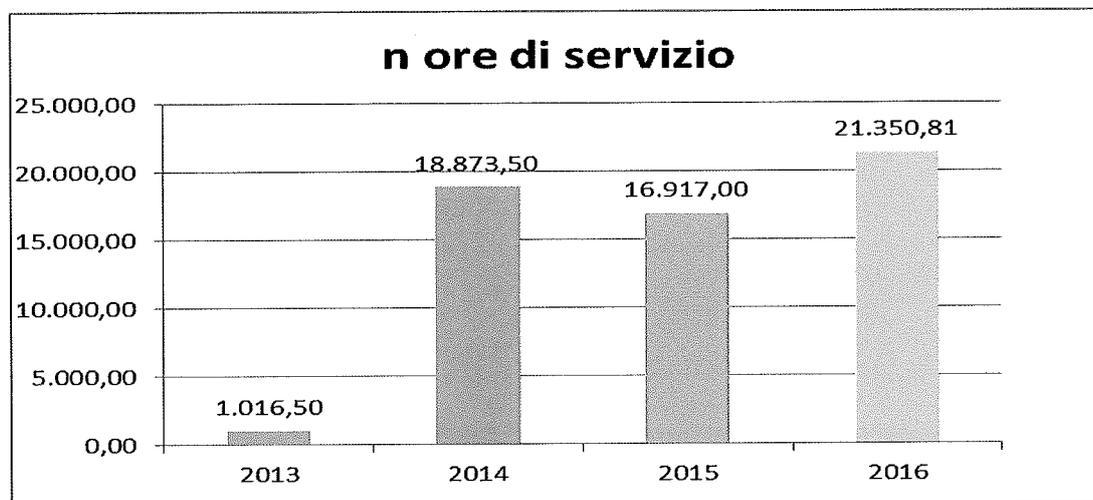
La gestione è effettuata tramite l'affidamento a una cooperativa sociale che mette a disposizione operatori qualificati. La modalità di gestione del servizio e i rapporti economici con i comuni affidanti è definita nel contratto di affidamento; il SAD è attivato su richiesta del servizio sociale comunale. Le modalità di attivazione e di monitoraggio degli interventi di assistenza sono definite da specifiche procedure codificate, in particolare nelle "Linee guida per la gestione del servizio di assistenza domiciliare in forma associata"

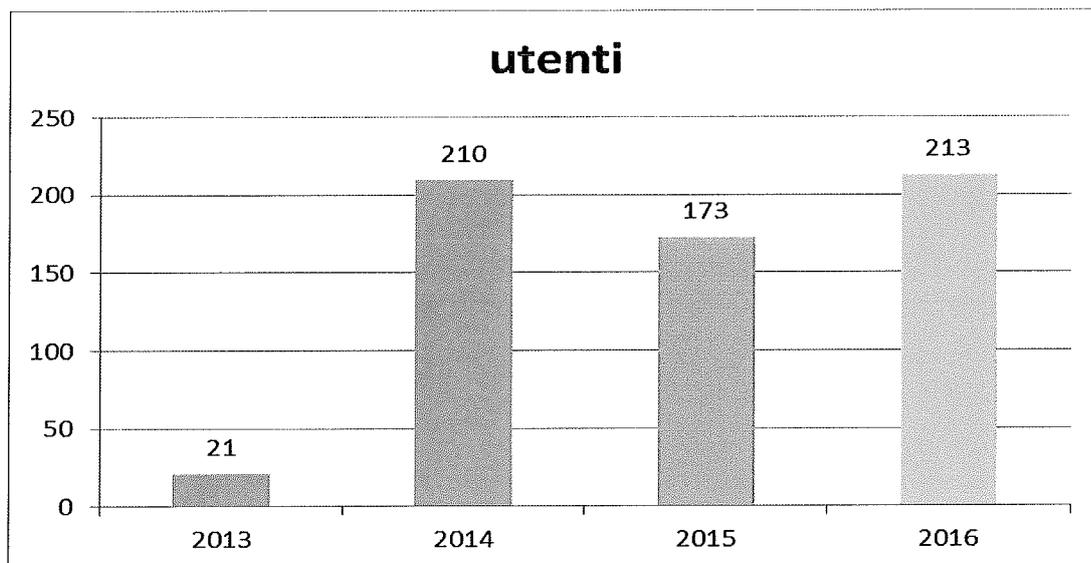
A seguito di una gara ad evidenza pubblica, il servizio è stato affidato per un biennio, poi rinnovato fino al 31.08.2017, alla cooperativa sociale Il Gabbiano di Pontevico per un costo orario di €. 17,97 iva compresa. Il budget per il periodo di riferimento è calcolato in base ad un presunto utilizzo del servizio. Il valore economico è quindi determinato dal costo orario operatore per le ore di impiego su ciascun utente beneficiario e attribuito interamente al comune di residenza del beneficiario.

Nel successivo prospetto la consistenza del servizio affidato all'Azienda per gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016:

	2013 (da settembre 2013)	2014	2015	2016
Ore di servizio erogate	1.016,5	18.873,50	16.917	21.350,81
Utenti assistiti	21	210	173	213

Di seguito il grafico relativo al servizio SAD in forma associata. E' da rilevare che il notevole incremento, sia in termini di ore che di numero di utenti è determinato dall'ingresso di Bagnolo Mella nella gestione associata:





J) Assistenza ad personam (ADP)

Il Servizio di Assistenza ad personam (ADP) è rivolto ad alunni/studenti disabili residenti nei comuni dell'ambito. Si colloca nella rete dei servizi socio-assistenziali finalizzati a promuovere l'integrazione scolastica e sociale dell'alunno diversamente abile. Le finalità perseguite nell'erogazione del servizio per l'integrazione scolastica hanno un riferimento normativo nella L. 104/92 che specifica come "l'integrazione scolastica abbia come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione"

Gli obiettivi specifici del servizio sono descritti nel capitolato d'appalto di cui all'affidamento all'ente gestore operativo

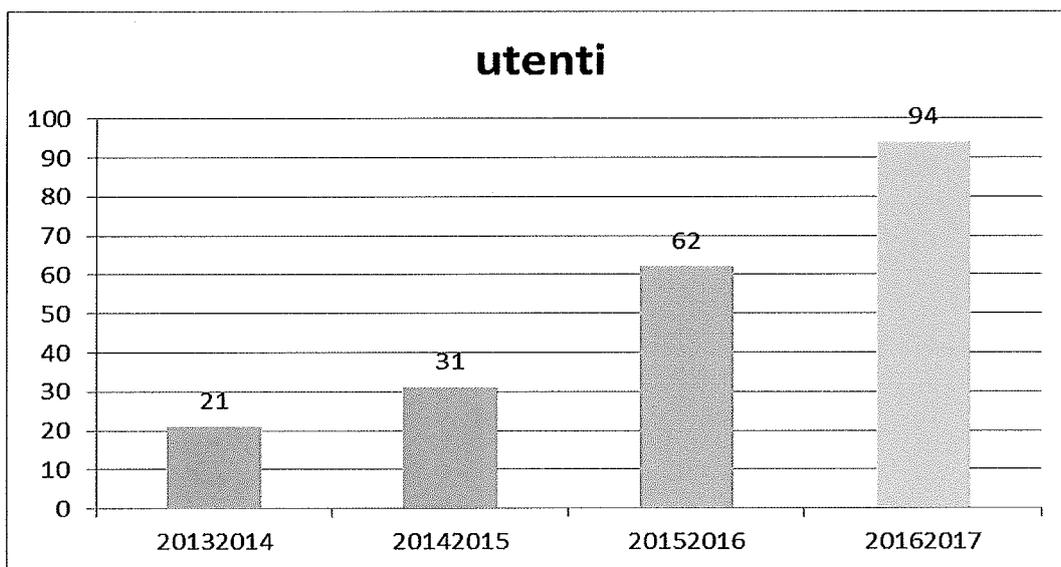
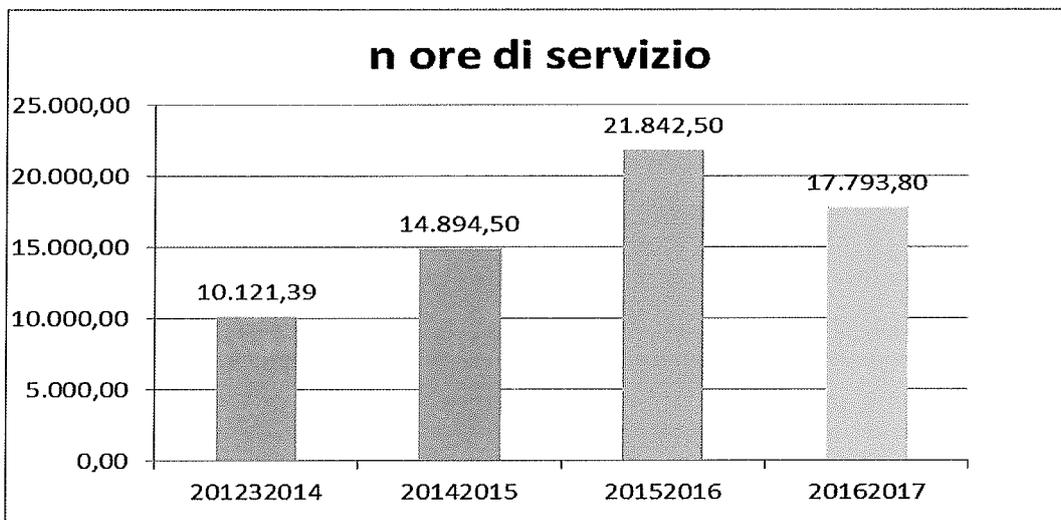
Da settembre 2013, anche se l'avvio effettivo è stato differenziato, sono affidatari del servizio i comuni di: Alfianello, Bassano Bresciano, Cigole, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, San Gervasio, Seniga, Verolavecchia. Da febbraio 2016 è partito anche il servizio per il comune di Bagnolo Mella, da settembre 2016 anche Gottolengo e Isorella.

La gestione è effettuata tramite l'affidamento a una cooperativa sociale che mette a disposizione operatori qualificati. La modalità di gestione del servizio e i rapporti economici con i comuni affidanti è definita nel contratto di affidamento; è attivato su richiesta del servizio sociale comunale secondo una specifica procedura. A seguito di una gara ad evidenza pubblica il servizio è stato affidato per un biennio, poi rinnovato per un ulteriore anno fino al 31.08.2016, alla cooperativa sociale Nuovo Impegno di Brescia per un costo orario di €. 18,20 iva compresa. Il budget per il periodo di riferimento è calcolato in base ad un presunto utilizzo del servizio. Il valore economico è quindi determinato dal costo orario operatore per le ore di impiego su ciascun utente beneficiario e attribuito interamente al comune di residenza del beneficiario. Le modalità di attivazione e di monitoraggio degli interventi di assistenza sono definite dal capitolato d'appalto

Nel successivo prospetto la consistenza del servizio affidato all'Azienda per gli anni scolastici 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016:

	a.s. 2013/2014	a.s. 2014/2015	a.s. 2015/2016	a.s. 2016/2017 (a settembre 2016)	Note
Ore di servizio erogate	10.121,39	14.894,50	21.842,50	1317,5	per l'a.s. 2016/2017 sono indicate le ore presuntive settimanali assegnate a ciascun alunno/studente
Utenti assistiti	21	31	32	91	

Di seguito il grafico che indica l'evoluzione del servizio affidato. Le ore indicate per il 2016/2017 sono quelle effettivamente erogate nel periodo settembre-dicembre 2016:



Considerazioni conclusive e ipotesi di sviluppo

L'ampliamento dei servizi gestiti in forma associata da parte dell'Azienda (SAD e ADP hanno raddoppiato la loro dimensione rispetto all'anno precedente), ha avuto necessariamente un forte impatto organizzativo: il flusso economico, pur considerando una flessione nei trasferimenti da parte della Regione, è aumentato su base annua di circa 400.000 euro, con i correlati adempimenti in termini di gestione contabile, di rendicontazione, di gestione amministrativa. Oltre a questo, è rilevante l'incremento degli interlocutori interni e esterni che interagiscono in maniera continuativa con l'Azienda (basti pensare ai diversi istituti scolastici presso i quali è svolta l'assistenza ad personam per gli alunni/studenti disabili).

Il Piano di zona 2015-2017, i cui contenuti sono stati ampiamente condivisi con gli altri ambiti della provincia di Brescia ha evidenziato la necessità che i servizi sociali dei comuni si riposizionino, ponendosi come attivatori di risorse (intese non solo in senso economico) sia degli utenti che della comunità nel suo insieme. E' infatti evidente come le politiche sociali e, conseguentemente chi le gestisce, sono sempre più da considerarsi all'interno di un quadro molto più ampio che comprende, ad esempio, le politiche per la casa,

per il lavoro, fino alle politiche per il territorio. Questo non significa che i servizi sociali si debbano occupare di tutto, ma certamente devono interagire con soggetti nuovi che hanno linguaggi e culture diverse dal tradizionale orizzonte dei servizi sociali. Tale riposizionamento, anche in considerazione del percorso, in qualche modo irreversibile, dalla L. 328/2000 in poi, si esplicita in una dimensione territoriale sovra-comunale (e sempre di più anche sovra-ambito), evidenziata nei Piani di Zona di tutti gli Ambiti territoriali della provincia di Brescia, che possa garantire il giusto equilibrio tra la vicinanza con il territorio e la specializzazione/competenza professionale che solo una organizzazione più grande può sostenere (sia in termini economici che di efficacia). In questo senso sono anche le indicazioni che emergono dalla L.R. n. 23/2015 di riorganizzazione del sistema socio-sanitario regionale e ancor più i provvedimenti operativi sia a livello nazionale - quale il decreto ministeriale 26.05.2016 di attuazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (S.I.A.) - o regionale - quali i provvedimenti relativi al reddito di autonomia -, che identificano gli ambiti territoriali come interlocutori diretti.

In questo contesto il ruolo dell'Azienda territoriale, in quanto espressione organizzativa dei comuni dell'Ambito, ha, e deve avere sempre di più, un ruolo fondamentale, sia come soggetto gestore (diretto e indiretto) dei servizi, che come promotrice di progetti innovativi che raccolgano risorse da investire nel territorio. L'indicazione dell'Azienda in qualità di soggetto capofila per la realizzazione del Piano di Zona dell'Ambito 9 per il triennio 2015/2017, oltre che per una semplificazione amministrativa, è significativo per il riconoscimento della gestione associata come scelta strategica e non solamente quale vincolo normativo.

Il 2017 vedrà un ulteriore incremento dei servizi affidati all'Azienda con l'adesione di altri comuni alla gestione associata del SAD e dell'ADP; sarà anche l'occasione di una revisione dei modelli organizzativi che sottendono a tali servizi, soprattutto in sede di procedura di affidamento (SAD e ADP entro agosto, ADM entro giugno dell'anno successivo).

Ghedi, 21 marzo 2017